

Relazione Annuale 2025
Commissione Paritetica Docenti Studenti
Dipartimento di Giurisprudenza

Elenco dei Corsi di Laurea afferenti
<p>Lauree Triennale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scienze dei servizi giuridici (L/14) • Scienze politiche (L/36) • Scienze strategiche e giuridiche della Difesa e della Sicurezza (L/DS) <p>Laurea Magistrale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione (interclasse LM/62 LM-SC/GIUR) <p>Laurea Magistrale a ciclo unico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giurisprudenza (LMG/01)

Composizione della Commissione Paritetica	
Docenti	CdS
<ul style="list-style-type: none"> • Giampaolo Demuro (Presidente) • Carlo Attanasio • Piergiuseppe Lai • Mario Odoni • Cristiana Rinolfi 	<ul style="list-style-type: none"> • Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici • Scienze strategiche e giuridiche [...] • Giurisprudenza e Scienze strategiche e giur. [...] • Giurisprudenza e Scienze politiche • Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici
Studenti	CdS
<ul style="list-style-type: none"> • Francesco Fais • Diletta Maria Rossi • Chiara Desole • Claudio Cacciarru • Antonio Congiu 	<ul style="list-style-type: none"> • Giurisprudenza • Giurisprudenza • Giurisprudenza • Scienze politiche • Giurisprudenza

Sito web CPDS

<https://giuriss.uniss.it/it/dipartimento/assicurazione-la-qualita-del-dipartimento/assicurazione-qualita-del-dipartimento-1>

Attività svolte dalla CPDS e risultati

La composizione della Commissione paritetica, costituita da un totale di 10 membri, di cui 5 – compreso il Presidente - in rappresentanza dei docenti del Dipartimento e 5 in rappresentanza degli studenti, ha subito modifiche rispetto all'anno precedente quanto alla componente dei docenti. Ai docenti Raimondo Motroni, Elena Poddighe e Giovanni Pruneddu sono subentrati i docenti Giampaolo Demuro, Mario Odoni e Cristiana Rinolfi. Nella riunione costitutiva della nuova Commissione (17 luglio 2025) è stato eletto Presidente Giampaolo Demuro.

Come già segnalato in passato si rileva che con riferimento alla componente studentesca non risultano rappresentati tutti i corsi di laurea. La situazione resta pertanto invariata rispetto allo scorso anno: si cercheranno 0percorsi atti a garantire l'integrazione della Commissione in modo da consentire la completa rappresentatività per tutti i CdS afferenti al Dipartimento. La problematica è, tuttavia, parzialmente attenuata dal fatto che i rappresentanti degli studenti dei corsi di laurea presenti nella CPDS mantengono costanti contatti e rappresentano le relative istanze degli altri CdS, ove necessario. Il problema sussiste in modo minore anche per i docenti, ma qui la maggior parte dei docenti facenti parte della CPDS svolgono la loro attività su una molteplicità di CdS e dunque hanno un miglior quadro complessivo. Va comunque studiata la possibilità di creare sottocommissioni per colmare l'assenza di rappresentanze per i corsi di studio, così come va sollecitata la partecipazione degli studenti all'attività critica e propositiva della Commissione. Ulteriore impegno per la Commissione è quello di rendere nota agli studenti la sua esistenza – spesso ignorata – e le sue competenze, per sviluppare quel rapporto immediato e diretto che solo può portare a una effettiva presa di coscienza delle problematiche di Dipartimento.

La Commissione nella sua nuova composizione ha potuto iniziare i suoi lavori solo a luglio e in quella sede si è proceduto alla semplice ricostituzione di essa e alla nomina del nuovo presidente. Si è proceduto alla opportuna informazione istituzionale attraverso la trasmissione della normativa vigente sul ruolo delle commissioni paritetiche e in particolare è stata diffusa tra i componenti la nota del nostro Ateneo contenente le linee guida (elaborate l'11 luglio 2023 dal Presidio di Qualità) per la composizione e il funzionamento delle commissioni paritetiche docenti studenti. Proprio per prendere piena coscienza delle problematiche dei diversi corsi di studio la Commissione paritetica ha sentito in una apposita riunione i presidenti dei corsi di studio afferenti al Dipartimento di

Giurisprudenza: anche con tale audizione è stato dunque esercitato il monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità delle attività didattiche e sulle attività di servizio agli studenti.

Come suggerito nelle precedenti relazioni, un buon risultato è stato la sensibilizzazione degli studenti sull'importanza che i questionari vengano compilati con modalità non superficiali, con adeguata ponderazione di ciascun quesito che viene somministrato. A tal fine vi è stata una maggiore attenzione alle informazioni fornite riguardo ai questionari, con istruzioni precise e dettagliate con riferimento all'uso e all'impiego dei medesimi. I questionari sono stati attivati prima dell'iscrizione all'esame in modo tale da poter essere compilati con puntualità e precisione entro l'ultima lezione del corso di ogni docente, conformemente a quanto già avviene in altri dipartimenti, così che si abbia la certezza della suddetta compilazione ad opera della totalità degli studenti frequentanti. Sempre in questa prospettiva, i singoli docenti hanno richiamato l'attenzione degli studenti sulla opportunità di compilare i questionari trascorsi almeno 2/3 delle lezioni.

Questa Commissione non può che ribadire la apertura ad audizioni – secondo modalità da definire - anche da parte di singoli, nella prospettiva di un migliore espletamento delle relative funzioni e di un maggiore coinvolgimento della suddetta componente studentesca nella soluzione di taluni problemi relativi all'assetto dei corsi di studio e al rapporto con i docenti, specie delle discipline del primo anno.

Nonostante le segnalazioni anche degli scorsi anni rimangono risultati non conseguiti. Continuano a sussistere criticità riguardo alle apparecchiature informatiche e di proiezione video nelle aule, funzionali sia alla didattica in presenza sia alla trasmissione a distanza, che presentano spesso malfunzionamenti dovuti sia all'obsolescenza degli apparecchi, sia a frequenti interruzioni del servizio della o Rete sovraccarico della stessa. Sotto il profilo della dotazione informatica, inoltre, rimane il mai risolto problema di un supporto tecnico costante e giornaliero. Detto supporto continua a essere offerto dal personale tecnico amministrativo, senza alcun riconoscimento, comportando anzi un aggravio significativo del loro già rilevante carico di lavoro, nonché l'esigenza di abbandonare le proprie occupazioni per far fronte ai frequenti problemi inerenti alla didattica a distanza (Teams), o anche al semplice funzionamento dei microfoni, del sistema di proiezione delle slides, ecc. A questi - purtroppo tradizionali - problemi si è aggiunto quest'anno quello relativo alla fruizione delle stesse aule del centro didattico, dato che esse sono state interessate dai lavori di rifacimento degli impianti di climatizzazione dell'intero stabile di viale Mancini: per lunghi periodi, anche all'inizio del nuovo anno didattico, è mancata la disponibilità di qualche aula, soprattutto della fondamentale aula Segni, la più ampia e dunque quella maggiormente in grado di accogliere gli studenti del primo anno. Ancora a oggi (dicembre) la climatizzazione è assente in gran parte delle aule di lezione.

Tra i pregi dei servizi agli studenti rimane la (disponibilità e) vicinanza di aule, biblioteche e sale di studio, tutte collocate in prossimità fra loro e per questo pienamente fruibili dagli studenti. La situazione migliorerà ancora con l'apertura della nuova aula di consultazione e studio nella Biblioteca Pigliaru, anch'essa situata proprio accanto alle aule di lezione, agli student hub e agli studi dei docenti.

Rimangono le criticità relative agli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti: essi sono certamente espressi in maniera chiara e coerente con gli obiettivi formativi dei Cds e sono formulati secondo quanto enunciato dai descrittori europei, anche in virtù di una politica di sensibilizzazione dei docenti sul piano della formulazione e dell'aggiornamento del Syllabus. Nonostante le azioni di sensibilizzazione del personale docente, sussistono ancora ritardi nell'aggiornamento o addirittura nel caricamento dei programmi e delle altre informazioni su Syllabus.

Calendario riunioni e argomenti trattati

La CPDS si è riunita nelle seguenti date per trattare gli argomenti:

1. 17-7-2025, per la ricostituzione della Commissione paritetica e per l'elezione del presidente.
2. 24-11-2025, per il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività formativa degli studenti; per il parere sul progetto di riforma del Cds magistrale SPGA (in allegato); per la preparazione degli adempimenti relativi alla relazione annuale.
3. 9 dicembre 2025, per un incontro di aggiornamento e coordinamento sui lavori relativi alla relazione annuale.
4. 19 dicembre 2025 per l'approvazione della Relazione annuale della Commissione paritetica 2025.

I verbali degli incontri e la presente Relazione sono disponibili nel sito: <https://giuriss.uniss.it/it/dipartimento/assicurazione-la-qualita-del-dipartimento/assicurazione-qualita-del-dipartimento-1>

Modalità dei lavori

L'attività della CPDS si è svolta nei ridotti termini dovuti alla sua ricostituzione solo nel luglio di quest'anno, dopo il periodo di difficoltà dovuto all'impedimento della presidente della precedente Commissione e alla sostituzione di alcuni suoi componenti. Come già accennato in una apposita audizione (24 novembre 2025) sono stati sentiti i presidenti dei corsi di studio per il

monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità delle attività didattiche e sulle attività di servizio agli studenti. Nella stessa riunione è stato espresso il parere sul progetto di riforma del Cds magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per le Amministrazioni. La Commissione è ben conscia della necessità – posta in luce anche nella relazione annuale del Nucleo di Valutazione – di una maggiore frequenza delle riunioni, almeno con cadenza semestrale ma in un'ottica ottimale con frequenza trimestrale.

Per redigere la Relazione il passo iniziale è stato costituito dalla trasmissione (già dal mese di luglio) delle linee guida preparate dal Presidio di Qualità che contengono anche le indicazioni sulle modalità e i contenuti della relazione. In vista della riunione del 24 novembre sono stati inviati, a cura della manager didattica, la dott.ssa Patta, i documenti necessari (SUA-CdS, schede di monitoraggio, rapporti di riesame, dati in ingresso, in itinere e in uscita degli studenti, questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, dati Almalaurea e University): a questi si è aggiunta la relazione annuale del Nucleo di Valutazione, pubblicata il 19 novembre e già prima i piani strategici triennali di ateneo e di dipartimento. Nella riunione poi del 24 novembre si è proceduto a definire gli adempimenti, assegnando a ciascuno un compito istruttorio relativo ai corsi di studio e al presidente quello di elaborare la parte iniziale e generale; in quella del 9 si è proceduto ad un aggiornamento e coordinamento delle parti; infine nella riunione del 19 dicembre si è proceduto alla complessiva analisi e alla elaborazione del documento finale, anche alla luce di ultime osservazioni degli studenti, con relativa sua approvazione.

Quadro generale

Considerazioni generali

Il Dipartimento di Giurisprudenza è chiamato a confrontarsi con gli obiettivi e le azioni del piano di programmazione triennale (piano strategico 2025-2027) dell'Università di Sassari (inviato al MUR nell'ottobre 2024): in particolare con l'obiettivo C, costituito dal potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze, e con l'azione C3, rappresentata dall'ampliamento degli interventi per il benessere degli studenti, il diritto allo studio e la disabilità. Rappresenta dunque termine di confronto il piano strategico e di sviluppo del Dipartimento di Giurisprudenza 2025-2027 approvato nello scorso mese di settembre. Non può essere poi dimenticata, tra le linee generali di indirizzo della programmazione triennale (2024-2026) emanate dal MUR l'innovazione della didattica universitaria e l'ampliamento dell'accesso alla formazione universitaria. Il Dipartimento e i suoi corsi dovrebbero poi contribuire all'obiettivo di Ateneo, enunciato tra le linee strategiche per l'offerta formativa approvate sempre nell'ottobre 2024,

costituito dal «passaggio sistematico a una forma mista, che privilegi le lezioni e le esercitazioni in presenza, integrandoli con supporti didattici digitali (podcast e video di breve durata) che completino organicamente il ricorso ai testi di riferimento», non escludendo, quando necessario e funzionale, di riservare parti dei crediti di insegnamento alla didattica mista».

Rispetto a questo complessivo, delicato e innovativo, quadro programmatico, e dal punto di vista del benessere degli studenti, e delle esigenze manifestate nei questionari sull'opinione degli studenti, sono possibili le seguenti considerazioni generali.

I CdS di Giurisprudenza, Scienze dei Servizi giuridici, Scienze politiche, Scienze strategiche e giuridiche della Difesa e della Sicurezza, Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione, si avvalgono congiuntamente di un complesso di aule (15) destinate ad attività didattiche in grado certamente di contribuire al raggiungimento degli obiettivi. Funzionale anche alla creazione di una comunità universitaria (universitas) è la disponibilità, per lo studio individuale e di gruppo, di Student Hub e di diversi gazebo inseriti negli spazi aperti del complesso didattico. Ancora nella prospettiva del benessere e della socializzazione, è utile ricordare la presenza di uno spazio dedicato alle associazioni studentesche: la loro pluralità rende anzi necessaria la predisposizione di spazi ulteriori. Vanno poi tenute in considerazione, nella distribuzione degli spazi, le specifiche esigenze degli studenti pendolari, quanto anche alla ristorazione. Da sottolineare anche la vicinanza degli studi dei docenti, che rende facile il contatto e il confronto con i docenti, e l'insistenza nello stesso complesso delle strutture amministrative didattiche, con ampia disponibilità di orari di ricevimento. In questo complesso comune va sottolineata, come altro punto di forza, la presenza della Biblioteca Pigliaru, che oggi comprende anche le risorse librarie della storica (e cessata) ex Biblioteca Olives: la disponibilità di testi e di banche dati consente lo svolgimento delle attività di ricerca ai docenti e di sviluppo didattico ai discenti (in particolare riguardo alle tesi) senza doversi allontanare dalle aule e dagli studi. Quanto alle postazioni informatiche a disposizione degli studenti, azioni correttive ne hanno aumentato il numero e migliorato la fruibilità, anche con l'estensione degli orari di accesso ai relativi locali, sebbene rimanga anche qui necessaria la presenza e disponibilità di un tecnico informatico; l'offerta di postazioni informatiche si avvale poi della disponibilità delle postazioni allestite nella Biblioteca, utili per l'attività di studio e di ricerca. Appare importante qui un potenziamento degli accessi Eduroam, utile all'incremento delle relazioni internazionali.

Nella prospettiva dell'innovazione della didattica, tutte le aule presso il Centro didattico sono attrezzate per le lezioni multimediali e per la videoconferenza, ovvero sono munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e computer. Le lezioni frontali degli insegnamenti obbligatori, inoltre, sono trasmesse in videoconferenza – secondo una lunghissima tradizione del Dipartimento di Giurisprudenza - presso i Centri didattici convenzionati, come da ultimo con la cittadina

gallurese di Tempio Pausania. Ciò consente certamente di contribuire a garantire maggiormente il diritto allo studio, in una Regione come la Sardegna con basso numero di iscritti e di laureati e con alti tassi di abbandono. Anche all'aumento del numero di iscritti (e dunque funzionale all'ampliamento dell'accesso alla formazione universitaria) è volta l'adesione del Dipartimento di Giurisprudenza, e specificamente del Corso di studio in Scienze dei servizi giuridici e del corso di laurea in Scienze strategiche e giuridiche della Difesa e della Sicurezza, al Progetto PA110ELODE, con la trasmissione online tramite la piattaforma TEAMS delle lezioni agli studenti lavoratori aderenti al progetto: il numero degli iscritti sembra avere effettivamente rafforzato i corsi. Non va infine sottaciuto come il Dipartimento di Giurisprudenza sia parte attiva nel Polo penitenziario di Ateneo contribuendo a una meritoria opera di risocializzazione dei detenuti. Rimane infine irrisolta la situazione del Polo di Nuoro, con gravi conseguenze, organizzative e didattiche, in particolare per il corso di studio in Scienze dei Servizi Giuridici.

Una novità di quest'anno è rappresentata dal nuovo sito internet del Dipartimento, essenziale strumento informativo per la didattica e per la conoscenza stessa della vita e delle iniziative del Dipartimento. La veste è stata ammodernata in accordo con la più generale modifica del sito dell'Ateneo e degli altri Dipartimenti, ma i contenuti risultano ancora non pienamente integrati nel nuovo sito. Si segnala poi che l'attivazione proprio a ridosso dell'inizio delle lezioni – tra fine settembre e inizio ottobre – ha comportato difficoltà nella gestione e trasmissione delle informazioni, in un momento assai delicato specialmente per i nuovi iscritti. Ci si aspetta nel nuovo anno una sua completa operatività in tutte le sue sezioni.

Uno strumento informativo che pare abbandonato, e che invece era assai gradito e utile agli studenti, è la guida dello studente, almeno in formato elettronico, da rendersi disponibile in pdf nel sito internet del dipartimento.

Dal punto di vista ordinamentale e didattico, la principale novità relativa all'anno accademico 2025/2026 riguarda la riforma semplificata di tutti i CdS afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza (come si evince dalle schede SUA-CDS dei singoli Corsi), con l'eccezione del Corso di Laurea in Scienze strategiche e giuridiche per la Sicurezza e la Difesa, il quale – essendo stato riformato nell'anno 2023 – risultava essere di per sé compliant rispetto alle ultime indicazioni ministeriali.

L'anno accademico 2025/2026 ha visto, inoltre, l'attivazione del terzo anno del Corso di Laurea in Scienze strategiche e giuridiche per la Sicurezza e la Difesa, nell'ambito della classe di laurea L/DS – Scienze della Difesa e della Sicurezza, il quale ha tratto conferma dell'attrattività suscitata negli studenti, come dimostra il trend delle immatricolazioni nell'A.A. 2025-2026, lievemente aumentato rispetto all'anno precedente.

Dai documenti disponibili, in particolare schede di monitoraggio e di rapporti di riesame, emerge un quadro in cui la risposta alle proposte e alle iniziative intraprese appare ancora debole. Proprio in vista degli obiettivi programmatici ministeriale e di ateneo, le criticità che si possono evidenziare sono le seguenti.

Innanzitutto gli alti tassi di abbandono e dunque l'elevato drop out delle lauree triennali, ma anche della laurea magistrale in Giurisprudenza. Appare indispensabile qui – come sottolinea anche il piano strategico del Dipartimento di Giurisprudenza – l'acquisizione di dati sui fattori che determinano le maggiori difficoltà nella prosecuzione degli studi e l'individuazione delle strategie necessarie per ridurle, in modo da contribuire anche all'obiettivo della riduzione delle disuguaglianze.

Altra nota dolente è il basso tasso di occupazione dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo: certamente incide la realtà socio-economica del territorio, ma appare indispensabile approfondire i contatti con gli stakeholder per intercettare le richieste di formazione e specializzazione che si manifestano in questo periodo storico. Utile qui l'attuazione della decisione, adottata nell'ambito della revisione organica dei regolamenti di Dipartimento, di costituzione del Comitato di consultazione delle parti sociali, anche per rafforzare le sinergie e le iniziative collaborative con le istituzioni locali, gli enti pubblici e privati, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le realtà del terzo settore e gli attori dell'innovazione sociale e culturale. La Commissione riconosce l'importanza dell'incentivo all'inserimento professionale degli studenti e dei laureati che potrebbe giungere attraverso la formalizzazione di accordi con le istituzioni, gli enti e le aziende operanti nel territorio e con le realtà specializzate nell'erogazione di servizi alle imprese.

La modesta capacità di attrazione di studenti provenienti da altre Regioni e dall'estero può certamente essere addebitata alla posizione geografica e alla carenza nei trasporti, ma dovrebbero essere incentivate forme di attrazione valendosi anche del Programma Erasmus Italiano, oltre alla predisposizione di indirizzi che si pongano in termini di originalità rispetto al quadro nazionale. La mobilità da e verso l'estero presenta invece dati più soddisfacenti. Un ultimo esempio virtuoso di mobilità accademica, cooperazione internazionale e formazione condivisa è rappresentato dal progetto Wagon2Africa, a cui partecipa anche l'Ateneo di Sassari e che ha portato alla presenza nel Dipartimento di Giurisprudenza, a partire dall'autunno, di 11 studenti Master dell'Università di Harare che svolgeranno qui la ricerca per la tesi di laurea. Sempre per il 2025 si segnala la presentazione da parte del Dipartimento di Giurisprudenza di un progetto di mobilità nell'ambito del programma Erasmus K171, che consentirà a un nostro studente di svolgere il secondo semestre di quest'anno all'Universum International College di Pristina, in Kosovo e a 3 studenti del Kosovo

di venire qui da noi entro il prossimo anno.

La limitata internazionalizzazione dell'offerta formativa investe anche il Dipartimento di Giurisprudenza e non può trovare giustificazione solo nella caratterizzazione nazionale delle materie. L'auspicio è un immediato aumento degli insegnamenti erogati anche in lingua inglese, in quanto ciò consentirebbe pure una maggiore attrattività per gli studenti provenienti dall'estero tramite il programma Erasmus.

La ridotta presenza di attività didattiche trasversali è un tratto comune soprattutto ai corsi strettamente giuridici, mentre si segnala una maggiore apertura negli altri corsi di studio afferenti al Dipartimento. Si segnala la carenza – denunciata dagli studenti – di insegnamenti di informatica e di formazione alla scrittura, così come si auspica l'incremento dell'interazione digitale.

Una carenza segnalata tra i punti deboli dell'offerta formativa di Ateneo, la presenza di corsi triennali “orfani” di una laurea magistrale, non risulta invece presente nell'offerta formative del Dipartimento di Giurisprudenza, dove la laurea specialistica in Scienze politiche e giuridiche per le amministrazioni pare in grado di poter rappresentare un approfondimento di competenze sia rispetto alla laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici che riguardo a quella in Scienze politiche e auspicabilmente per gli studenti laureati nel corso in esaurimento di Sicurezza e cooperazione internazionale e nell'appena attivato corso in Scienze strategiche e giuridiche della difesa e della sicurezza.

La Commissione, infine, su impulso della componente studentesca, propone di avviare un processo di ricalibrazione del carico didattico dei singoli insegnamenti in relazione ai CFU assegnati, al fine di assicurare una maggiore coerenza tra l'impegno di studio richiesto agli studenti e il valore formativo riconosciuto in termini di crediti. In tale prospettiva, si suggerisce di procedere a una valutazione complessiva dei programmi d'esame e delle attività formative previste, con particolare attenzione agli insegnamenti per i quali emergono disallineamenti percepiti tra ampiezza dei contenuti, modalità di verifica e numero di CFU attribuiti, così da favorire una distribuzione più equilibrata e sostenibile del carico di studio.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Analisi opinioni degli studenti

Anche per l'anno 2024/2025 la rilevazione delle opinioni degli studenti è avvenuta con questionario on line (tramite il gestionale Esse3) sia per il primo che per il secondo semestre di

lezioni. L'opinione degli studenti colloca il Dipartimento di Giurisprudenza ad un buon livello in Ateneo; i valori medi (per risposta) rilevati per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza risultano leggermente superiori rispetto ai valori medi di Ateneo. Le valutazioni specifiche degli studenti frequentanti il suddetto corso di laurea possono essere consultate nel link al sito. L'Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione provvede ad elaborare le risposte inserite nel questionario per la valutazione della didattica, compilato dagli studenti, ricavandone valori medi il cui range va da 2 a 10. Nel link esterno è possibile consultare i documenti prodotti dal Nucleo, aggiornati annualmente dopo la pubblicazione della Relazione annuale.

Descrizione link: <https://sisvalidat.it/AT-UNISS/AA-2024/T-0/S-10016/Z-0/CDL-1158/C-GEN/TAVOLA>

<https://www.uniss.it/it/ateneo/organi-di-governo-di-controllo-e-consultivi/nucleo-di-valutazione>

Analisi opinioni dei laureati

L'Ateneo rileva l'opinione dei laureati tramite l'indagine annuale sul Profilo dei laureati, gestita dal consorzio Almalaurea. Gli ultimi dati disponibili sono quelli relativi al “Profilo dei laureati 2024” (estrapolabili direttamente dal sito web Almalaurea, di cui si allega il link) e fanno riferimento ai questionari compilati dai laureati dell'anno solare 2024. Hanno risposto al questionario 51 laureati su 56.

Dai risultati elaborati da Almalaurea emerge un quadro di sicuro apprezzamento da parte dei laureati, sia per quanto riguarda l'organizzazione generale del corso di laurea, sia per le strutture messe a disposizione degli studenti, quali le aule lezione e gli student hub o sale studio; mentre per le postazioni informatiche si osserva un valore statistico inferiore a quello medio (aggregato) di Ateneo e così anche per servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura, ...), laddove compare un dato non trascurabile che attesta un giudizio fortemente negativo degli studenti (al 7,4 %). Gli studenti hanno inoltre valutato positivamente il rapporto interpersonale con i docenti del corso con una valutazione superiore a quella complessiva dell'Ateneo.

Il quadro già ampiamente soddisfacente è ulteriormente migliorato – cfr. Scheda di Monitoraggio Annuale 2024 (p. 11) – dal dato sull'occupazione dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo: «I laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o un'attività di formazione retribuita a tre anni dal titolo corrispondono infatti al 63,9% rispetto alla media dell'anno precedente di 55,1%. Questo dato ci allinea ai valori nazionali, di poco superiori (66,5%)». Tale risultato è oltremodo rilevante se si considera che il Piano Strategico di Ateneo 2025-2027 (p. 19) ha collocato come “minacce” concrete le Difficoltà occupazionali per i neolaureati nel mercato regionale.

Descrizione

link:

https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/visualizza.php?anno=2024&corstipo=LSE&ateneo=70029&facolta=1211&gruppo=8&livello=tutti&area4=2&pa=70029&classe=tutti&postcorso=tutti&isstella=0®ione=20&dimensione=tutti&presiui=tutti&cs_univ=tutti&cs_faoa=tutti&cs_corsb=tutti&disaggregatione=&LANG=it&CONFIG=profilo

Analisi risultati questionari sulla rilevazione dell'opinione degli studenti.

Gli esiti dei questionari somministrati agli studenti – gestiti dal sistema SISVALDIDAT (Sistema Informativo Statistico per l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Rilevazione Opinioni Studenti e le altre indagini che ruotano attorno alla formazione accademica) – sono molto soddisfacenti, avendo il corso di laurea riportato la valutazione di 8,62 alla domanda D7 (Il docente stimola l'interesse verso la materia), 8,76 alla domanda D8 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro), 8,73 alla domanda D10 (L'insegnamento è stato svolto in modo coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio), 8,29 alla domanda D11 (Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni), 8,05 alla domanda D12 (Lo studente è interessato agli argomenti dello specifico insegnamento) e 8,51 alla domanda D13 (Lo studente è complessivamente soddisfatto dell'insegnamento). In tutti i quesiti proposti si consolida la lusinghiera valutazione conseguita dal CdS nel precedente Anno Accademico.

Come si ricava dal rapporto di riesame ciclico (p. 50 ss.), il Cds ha prontamente recepito i suggerimenti e le proposte avanzati dalla CPDS nella relazione annuale 2024, in ordine alla predisposizione di un sistema informatico di raccolta e gestione dei reclami e delle segnalazioni degli studenti, nonché di sensibilizzazione del personale docente ad illustrare l'importanza dei questionari da somministrare agli studenti che frequentano il corso. Il contenuto e la formulazione dei questionari sono idonei ad offrire una mappatura adeguata delle opinioni degli studenti e dei laureati.

Nessuna segnalazione è pervenuta attraverso le rappresentanze studentesche, né nei questionari, in relazione a tali quesiti.

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Il CdS, al pari degli altri afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, fruisce dei locali del complesso didattico “Quadrilatero” sito in Viale Mancini n. 5 e quindi può contare su un significativo numero di aule di diversa capienza di posti per la didattica e per le altre iniziative (ad.

es. laboratori, seminari e convegni). Tutte le aule sono attrezzate per la presentazione di lezioni multimediali e predisposte per la videoconferenza, ovvero munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e postazione di computer fisso. È pure presente un'aula utilizzabile come sala informatica o laboratorio linguistico, dotata di 24 postazioni. Con riferimento le aule nella disponibilità del CdS non sono emerse né segnalate dagli studenti particolari criticità, anche grazie a un utilizzo efficiente degli spazi attraverso la pianificazione dell'orario delle lezioni che copre l'intero arco della settimana. Restano tuttavia le note difficoltà legate al buon funzionamento delle apparecchiature informatiche presenti nelle aule di lezione che, sebbene acquistate di recente, spesso mostrano problemi di funzionamento (ad es. collegamento alla rete, la trasmissione delle lezioni, il volume dell'audio o la qualità del video), con inevitabili ripercussioni negative sulla qualità della didattica erogata e sulla diffusione delle lezioni in modalità sincrona, ove prevista.

A tal proposito la CPDS non può che ribadire la raccomandazione di predisporre, quanto prima, un servizio che assicuri l'assistenza tecnica audio e video nelle aule di lezione, almeno nelle ore di maggiore utilizzo.

Sul versante dei laboratori, la Commissione prende atto dell'entrata a regime di funzionamento della Biblioteca Pigliaru, alla quale è ora possibile accedere direttamente dai locali del Dipartimento, con grande beneficio per il personale docente e per gli studenti. La biblioteca assicura la possibilità di consultare l'intero patrimonio librario già presente nella precedente biblioteca Olives, anche se attualmente non tutti i libri sono accessibili a scaffale: a tal proposito la CPDS sollecita un intervento che assicuri maggiore fruibilità del materiale oggi conservato nel deposito, possibilmente nella forma della consultazione a scaffale. Si segnala positivamente, in ogni caso, la presenza di una sala della biblioteca nella quale sono collocati e fruibili dagli studenti tutti i manuali adottati dai docenti del Dipartimento di Giurisprudenza, distinti per ciascun insegnamento, sempre aggiornati e spesso presenti in più copie.

La Commissione auspica, altresì, l'imminente completamento dell'aula di simulazione processuale, di recente realizzazione, la quale costituirà un forte elemento di attrazione per gli studenti e un indispensabile ausilio per i docenti nell'organizzazione delle attività e dei corsi, specialmente quelli laboratoriali.

Gli obiettivi di apprendimento per ciascun singolo insegnamento del CdS sono riportati in un'apposita scheda del Syllabus che ogni docente deve compilare in vista dell'inizio di ciascun anno accademico e in tempo utile per assicurare agli studenti la fruibilità delle informazioni. L'accesso è agevole e avviene direttamente dal sito del CdS, attraverso un menù a tendina denominato «Sempre utili», selezionando la scheda «Informazioni insegnamenti-Syllabus». Tuttavia, come già osservato nel Rapporto di Riesame Ciclico 2025 (p. 15), si segnalano alcuni

insegnamenti per i quali le schede non sono ancora state compilate, mentre alcune schede - pur compilate - presentano carenze significative nei contenuti, esplicitati in maniera troppo sintetica, non idonea a far comprendere allo studente l'articolazione del corso di studio e le modalità di verifica dell'apprendimento.

Quadro C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Gli appelli degli esami di profitto, secondo il vigente regolamento didattico, devono essere almeno otto: due nella sessione estiva, da fissarsi in giorni compresi tra la fine delle lezioni a giugno e il 31 luglio; uno nella sessione autunnale, dal 9 settembre al 10 ottobre; due nella sessione invernale, dal 1° febbraio al 28 febbraio; almeno ulteriori tre appelli devono essere fissati negli intervalli tra le diverse sessioni; è poi rimessa alla disponibilità di ciascun docente la fissazione di ulteriori prove (appelli straordinari o riservati) da riservare agli studenti fuori corso o ai laureandi, quando non abbiano più obblighi di frequenza (v. art. 12 del Regolamento Didattico del CdS). Il numero e la scansione diacronica degli appelli consente agli studenti di organizzare con flessibilità e ampia libertà i propri impegni, rendendo possibile seguire tutte le lezioni senza pregiudizio per la pianificazione degli esami di profitto.

Le modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità degli studenti sono esplicitate nei programmi dei singoli insegnamenti. Tra gli insegnamenti del CdS prevale, quale modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti, la verifica orale mentre solo in alcuni casi è adottata la forma scritta. Alcuni insegnamenti prevedono, inoltre, una prova intermedia – collocata a metà del corso – orientata alla verifica della preparazione, rispetto alla quale l'opinione degli studenti – riferita agli insegnamenti in cui è prevista – è ampiamente positiva e attestata dai questionari somministrati nel corso dell'anno.

Poco frequente, invece, lo svolgimento di prove pratiche utili a saggiare la preparazione sul piano casistico degli studenti, così come la redazione di tesine di approfondimento in forma seminariale degli argomenti trattati durante il corso (v. anche Rapporto di Riesame Ciclico, p. 14 s.).

Il servizio di orientamento in itinere, assicurato dal CdS, concorre ad aumentare l'efficacia della didattica e si propone quale strumento di supporto all'apprendimento degli studenti. Si articola in tre diverse iniziative: a) il Servizio di 'tutorato', affidato ai docenti e rivolto agli studenti iscritti al I anno di corso di laurea; b) l'assistenza continua per tutte informazioni di carattere amministrativo, compilazione e modifica del piano di studio, iscrizione agli esami, assicurate dallo sportello “orientamento e tutorato” del Dipartimento; c) il servizio di tutorato da parte dei docenti

offerto agli studenti detenuti nelle Case di Reclusione, attraverso periodici incontri di tutorato (in particolare con il docente referente del Dipartimento per gli studenti in stato di detenzione).

La segnalata mancanza di percorsi di formazione orientati alla casistica e la preponderanza della forma orale di verifica negli esami di profitto, a giudizio della Commissione, rende più arduo raggiungere l'obiettivo (indicato nella scheda SUA nel Quadro A4.c Autonomia di giudizio, Abilità comunicative e Capacità di apprendimento) di formare laureati «[...] in grado di individuare, raccogliere ed analizzare in maniera critica i dati normativi correlandoli ai problemi concreti che possono presentarsi, anche mediante lo studio della dottrina e della giurisprudenza», mirando «[...] a far acquisire un idoneo e rigoroso linguaggio giuridico oltre alla capacità di elaborazione di testi scritti», nonché «[...] possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie)».

La Commissione, condividendo sul punto i rilievi contenuti nel Rapporto di Riesame Ciclico, ritiene altresì opportuno suggerire l'incremento delle prove intermedie di valutazione a metà del corso, specialmente per gli insegnamenti più impegnativi per numero di CFU. Tale misura renderebbe più agevole agli studenti la pianificazione dello studio, rendendo più duttile la distribuzione del carico didattico, inoltre l'esito positivo della prova intermedia potrebbe stimolare lo studente a sostenere la prova finale al termine del corso.

Dalle delibere del CdS risulta inoltre che, verso la fine del 2025, il CdS ha intrapreso un percorso di revisione dell'offerta formativa, il quale ambisce ad offrire una soluzione alle diverse criticità evidenziate rendendo più attrattiva e moderna la laurea magistrale in giurisprudenza.

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

Il CdS svolge il monitoraggio e la valutazione continua del percorso di studio e degli esiti occupazionali dei laureati, in collaborazione con il Dipartimento, come emerge dai verbali del CdS e dalla ultima Scheda di Monitoraggio Annuale disponibile, approvata dal Consiglio del corso di laurea nell'adunanza del 19.12.2024.

Più nel dettaglio, i dati riportati denotano una sostanziale continuità nelle immatricolazioni, con un lieve miglioramento, rispetto all'anno precedente, nella voce Iscritti Regolari ai fini del CSTD e, invece, un netto peggioramento nel numero dei laureati in corso (23 contro i 37 dell'anno precedente) e del numero totale dei laureati (48 contro 88 dell'anno precedente), anche se la proporzione tra i due termini rimane sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

Il calo delle immatricolazioni è condivisibilmente inserito in uno scenario nazionale che vede una limitata attrattività della laurea magistrale in giurisprudenza e, su un piano più generale, delle

professioni legali. La SMA suggerisce diverse misure d'intervento tra le quali una riorganizzazione della didattica che favorisca le attività seminariali e laboratoriali e un più deciso intervento in sede di orientamento degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori.

I dati relativi alla soglia dei CFU maturati dagli studenti del primo anno non sono certo lusinghieri e collocano il CdS al di sotto della media dell'Area geografica di riferimento e così anche la percentuale degli abbandoni degli studenti durante il secondo anno di corso. A riguardo il CdS ha cercato di superare la criticità potenziando le attività di monitoraggio e tutorato per gli studenti, modificando la calendarizzazione delle lezioni e sollecitando ai singoli docenti l'adozione di prove intermedie per alleviare il carico didattico negli esami più impegnativi.

La Commissione osserva però che le attività di tutorato, specialmente quelle affidate ai docenti, pur offerte da diversi anni, non raggiungono i risultati sperati e nella realtà sono poco – se non mai – utilizzate dagli studenti. Il risultato scoraggiante non suggerisce tuttavia di abbandonare lo strumento ma, più semplicemente, di organizzarlo in modo diverso e più attrattivo e coinvolgente per gli studenti.

La scheda recante il Rapporto di Riesame Ciclico per l'anno 2025 è direttamente consultabile dal sito del Dipartimento di Giurisprudenza selezionando il corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Da un punto di vista formale, il documento consta di ben 56 pagine e appare strutturato in modo chiaro e schematico, tale da consentire al lettore di giungere con facilità alle numerose informazioni contenute, per quanto la veste del documento – sebbene pubblicato – appaia ancora non definitiva (v. intestazione “Schema”, mancanza data delle riunioni della Commissione di Riesame, quella di approvazione da parte dell'organo periferico responsabile della gestione del Corso di Studio, nonché della Sintesi dell'esito della discussione dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio).

Sotto il profilo dei contenuti, nella sezione Progettazione del cds e consultazione iniziale delle parti interessate, il Rapporto illustra i risultati della consultazione dei principali Stakeholders del CdS, dai quali sono emerse alcune importanti indicazioni per orientare la revisione dell'offerta formativa.

Il numero e la rilevanza delle parti interessate coinvolte, pur apprezzabile, non appare tuttavia idoneo ad offrire un quadro rappresentativo e realistico delle complessive esigenze del mercato, si auspica in futuro il coinvolgimento delle principali amministrazioni pubbliche e imprese private operanti sul territorio, se del caso anche attraverso un soggetto istituzionalmente preposto ad intrattenere queste relazioni.

Nella scheda Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento, sono riportate le disposizioni regolamentari sulla numerosità degli appelli, sulla loro collocazione

temporale e sulle modalità di verifica dell'apprendimento. La parte critica/propositiva ribadisce la necessità di svecchiare l'offerta formativa e in particolare di rendere più attraente ed efficace la didattica mediante l'organizzazione di laboratori e attività seminari (su tempi specifici e attuali) che orientino lo studente al confronto con il caso concreto.

Quest'ultima prospettiva, secondo la Commissione andrebbe ulteriormente incentivata attraverso la definizione di regole comuni e condivise per l'organizzazione e lo svolgimento dei laboratori (es. frequenza obbligatoria, gestione e strumenti di verifica dell'apprendimento), nonché il riconoscimento di un maggior peso a queste iniziative nel quadro complessivo del CdS, mentre fino ad ora sono collocate – o quantomeno considerate dagli studenti – ai margini dell'offerta formativa.

La scheda Metodologie didattiche e percorsi flessibili riporta analiticamente le modalità di svolgimento del tutorato, affidato ai docenti e agli studenti tutor, nonché la descrizione delle misure adottate a favore degli studenti con esigenze specifiche o disabilità.

Sebbene segnalato in precedenza, nella parte critica non è riportato il dato relativo all'effettiva fruizione e soddisfazione degli studenti rispetto alle attività di tutorato, le quali – in particolare quelle affidate ai docenti – sono spesso trascurate dagli studenti. Sarebbe opportuno rivedere le modalità di organizzazione del servizio al fine di renderlo più attrattivo per gli studenti.

Dalla scheda Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica si ricava l'adeguatezza delle strutture, delle attrezzature e della dotazione organica al buon funzionamento del CdS, mentre – anche nel Rapporto – è segnalata la necessità di predisporre un servizio di gestione delle apparecchiature informatiche affidato a personale formato e assegnato specificamente a queste attività, quantomeno nel periodo di maggiore attività nelle aule.

Manca, altresì, sebbene segnalato dallo schema di Rapporto di Riesame Ciclico, una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da assegnazioni di specifici obiettivi e responsabilità, suscettibili di verifica periodica da parte del responsabile del CdS o della struttura di appartenenza.

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La parte introduttiva e quella di illustrazione del corso nella Scheda SUA-CdS è completa e definisce con puntualità i requisiti di accesso, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali del CdS. Si osserva, tuttavia, che numerosi link presenti nelle schede di dettaglio riportano ad una "pagina non trovata". Nel Quadro B.4 dedicato alle aule, laboratori, biblioteche e sale studio, la Scheda SUA si limita a riportare un link al sito del Dipartimento o dell'Ateneo. Nel campo

QUADRO B5 Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti, compaiono oltre alle informazioni necessarie anche le indicazioni per la compilazione della scheda. I quadri D5 e D6 non risultano compilati. Nella voce Corsi interateneo, insieme alle informazioni necessarie, sono presenti le indicazioni per la compilazione della scheda. Non risultano compilate anche le schede Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione, Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento, Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento, Note relative alle attività di base, Note relative alle attività caratterizzanti, Note relative alle altre attività.

La Commissione suggerisce di intensificare gli sforzi già stati intrapresi con successo: migliorare la descrizione nella scheda SUA-CdS degli obiettivi formativi specifici con riferimento ai singoli sbocchi occupazionali, estendendo l'analisi a contesti diversi dalle professioni legali (es. profilo di funzionari nella p.a.); incentivare ulteriormente l'introduzione di prove intermedie, laddove utili, e modalità di insegnamento che privilegino un approccio di soluzione di problemi e all'esame casistico; alleggerire il carico di studio in alcuni insegnamenti; attivare cliniche legali, laboratori, o altre modalità didattiche che privilegino l'analisi di casi pratici e situazioni concrete; completare le parti della scheda non compilate e integrare le parti compilate semplicemente con un link esterno (ad es. aule e biblioteche); eliminare refusi nella scheda (es. parti in cui risultano ancora presenti le indicazioni per la compilazione della scheda).

Corso di laurea in Scienze politiche (L-36)

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Dalle risposte degli studenti relative al quadro "Insegnamento" emergono valutazioni decisamente positive e sostanzialmente stabili rispetto all'A.A. 2023/2024. In particolare, nell'A.A. 2024/2025 (dati aggiornati al 12.11.2025), il giudizio circa la sufficienza delle conoscenze preliminari possedute, ai fini della comprensione degli argomenti trattati nell'insegnamento, ha ottenuto un punteggio medio di 7,24 (era 7,17 nell'A.A. precedente). Anche la proporzionalità del carico di studio dell'insegnamento rispetto ai crediti assegnati è ampiamente condivisa dagli studenti (punteggio: 7,78; era 7,79). Altrettanto può dirsi con riguardo all'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito per lo studio della materia (7,83; era 7,92), all'utilità dei test intermedi ai fini dell'apprendimento e della preparazione (8,08; era 8,09) e alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (8,12; era 8,20).

Semmai, al di là dei giudizi di merito espressi dagli studenti, un fenomeno che sembra affiorare dai dati complessivi disponibili, a fronte del pressoché identico numero totale di questionari compilati (858 nell'A.A. 2024/2025; 857 nell'A.A. 2023/2024) è la crescita del numero degli

studenti non frequentanti: nell'A.A. 2023/2024, il numero degli studenti appartenenti a questa categoria che ha compilato il questionario era 331; nell'A.A. 2024/2025 il numero è incrementato a 376. Proprio fra gli studenti non frequentanti si registra anche un punteggio più basso nella risposta sulla sufficienza delle conoscenze preliminari possedute (6,50; era 6,66 nel 2023/2024), rispetto a quello attribuito dagli studenti frequentanti (7,83; era 7,49). Altrettanto si rileva per le altre risposte, nel raffronto non frequentanti/frequentanti: proporzionalità del carico di studio (non frequentanti 7,00; frequentanti 8,39); adeguatezza del materiale didattico (non frequentanti 7,05; frequentanti 8,44); utilità dei test intermedi (non frequentanti 7,15; frequentanti 8,73); chiarezza delle modalità di esame (non frequentanti 7,31; frequentanti 8,76). Peraltro, pur nell'incertezza circa le diverse ragioni individuali che possono indurre alcuni studenti a non frequentare le lezioni, non sembra che l'origine del fenomeno possa risiedere in problematiche nei rapporti con i docenti: tant'è vero che, la risposta degli studenti non frequentanti alla domanda "il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?" sembra piuttosto positiva (punteggio: 7,40; quello dei frequentanti è 8,85).

Del resto, anche il quadro "Docenza", compilato dagli studenti frequentanti, presenta risultati decisamente positivi: sul rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica il punteggio medio è 8,74; quello sulla domanda "Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?" è 8,48; molto positivo è anche il giudizio sulla chiarezza del docente nell'esposizione degli argomenti (8,70); altrettanto può dirsi del punteggio (8,56) relativo all'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) ai fini dell'apprendimento e di quello sulla coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito Web del CdS (8,67).

In ogni caso, resta alto e stabile il punteggio medio relativo all'interesse per gli argomenti trattati (8,05; era 8,07), nonché quello sulla soddisfazione complessiva con riguardo agli insegnamenti erogati (8,35; era 8,31).

Dall'analisi delle opinioni degli studenti sull'organizzazione del CdS, emerge un dato che merita attenzione: quello relativo alla distribuzione delle lezioni nell'arco della giornata e delle settimane. Nell'A.A. 2023/2024 si era riscontrato il livello più basso di soddisfazione tra gli studenti frequentanti: soltanto il 58,33% esprimevano giudizi positivi e il punteggio medio era al di sotto della sufficienza (5,97). Nell'A.A. 2024/2025 (dati aggiornati al 1° settembre 2025) la percentuale dei giudizi positivi è salita al 69,92% (ma è ancora inferiore a quella del Dipartimento: 75,25%) e il punteggio medio è di poco superiore alla sufficienza (6,48); peraltro, pure quello del Dipartimento non è molto più alto (6,86). Un certo disagio derivante dalla distribuzione delle lezioni sembra confermato anche dalla segnalazione da parte di alcuni studenti, pervenuta alla Commissione attraverso una dei loro rappresentanti eletti nel CdS, di una criticità nella

sovrapposizione degli orari di alcune lezioni. Tale problema, forse, potrebbe anche dipendere dalla particolare difficoltà riscontrata nella pianificazione dell'orario delle lezioni, tenuto conto che diversi insegnamenti vengono mutuati da altri Corsi di Studio. Nondimeno, si tratta di una criticità da non sottovalutare e da limitare, per quanto possibile, a casi eccezionali, considerati i suoi diretti effetti negativi sulla frequenza alle lezioni e sul grado di soddisfazione degli studenti per l'organizzazione complessiva del CdS.

Anche su altri aspetti cruciali per l'organizzazione complessiva del CdS i punteggi medi (aggiornati al 1° settembre 2025) restano non molto alti: il carico di studio degli insegnamenti previsti nel semestre di riferimento (il dato dell'A.A. 2024/25 è 6,82; era 6,56 nell'A.A. 2023/2024); l'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti nel semestre di riferimento (6,65; era 6,19); l'orario settimanale delle lezioni, nella prospettiva di consentire un'adeguata attività di studio individuale (6,37; era 6,24).

Migliore, ma praticamente stabile, è il grado di soddisfazione per l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni (punteggio: 6,95; era 7,29), l'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per le attività didattiche integrative (punteggio: 6,88, identico a quello dell'A.A. precedente) e quella delle aule e/o spazi per lo studio individuale (punteggio: 7,15; era 7,09).

Con riguardo all'opinione dei laureati del CdS, nel quadro B7 della SUA (aggiornato al 15.09.2025) vengono analizzati con la dovuta attenzione i dati emergenti dall'indagine Alma laurea sul profilo dei laureati 2024. L'analisi non manca di evidenziare con una certa preoccupazione la durata media degli studi (4,9 anni) e soprattutto il drastico calo degli studenti che si laureano "in corso" (34,6%, rispetto al 77,3% rilevato nell'anno precedente). Nondimeno, i laureati del CdS in Scienze Politiche si dichiarano nel complesso soddisfatti del Corso di laurea, con valori percentuali positivi anche nel raffronto con quelli dell'anno precedente ("decisamente sì": 61,5%; era 55,6%; "più sì che no": 30,8 %; era 44,4%). Viene anche evidenziata l'esigenza di riflettere su una "sacca di disagio", sotto il profilo del grado di soddisfazione relativo ai rapporti con i docenti, che sembra in calo soprattutto rispetto a quello registrato nel 2022 (i "decisamente sì" erano il 23% e i "più sì che no" il 76,5%, mentre nell'ultima rilevazione le rispettive percentuali sono entrambe al 42,3%).

Nel complesso, dall'analisi dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti si ricavano valutazioni che sostanzialmente confermano i risultati positivi dell'A.A. precedente. Peraltro, sembra opportuno approfondire la questione sopra evidenziata della crescita dei non frequentanti, anche alla luce di un altro fenomeno che negli ultimi anni sembra manifestarsi nel CdS, ovvero quello della crescita degli abbandoni, la cui percentuale, come si evince dalla Scheda di Monitoraggio annuale approvata dal Consiglio di CdS in data 11.12.2025, ha avuto un ulteriore incremento (dopo il balzo dal 10 al 44,7% già registrato l'anno scorso), arrivando al 60,7%, ben

oltre gli indicatori dell'area geografica (47,3%) e il dato nazionale (35,3%). Non potendo escludersi che fra i due fenomeni vi sia un certo collegamento e, in particolare, che la crescita dei non frequentanti finisca per favorire l'incremento degli abbandoni, si suggerisce di provare a individuare i meccanismi più idonei per contattare in maniera capillare gli studenti non frequentanti (magari attraverso questionari di facile compilazione inviati via mail), al fine di accertare, se possibile, le ragioni che li inducono a non partecipare alle lezioni, onde verificare che non si tratti, per esempio, di motivazioni che attengono all'organizzazione del CdS e della didattica. Analogo monitoraggio sembra opportuno svolgere in relazione alle cause della crescita degli abbandoni.

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

I materiali e gli ausili didattici, pur nel rispetto dell'autonomia didattica di ogni singolo docente, sono generalmente indicati nel "Syllabus", accessibile attraverso la stessa Home Page del Dipartimento, e inseriti secondo il formato adottato dall'Ateneo, che include appunto la descrizione dei contenuti di ogni insegnamento, dei metodi didattici e dei testi e materiali da utilizzare per lo studio e la preparazione alla verifica dell'apprendimento. Essendo la compilazione di questi campi rimessa a ciascun docente, è possibile riscontrare una certa disomogeneità fra le schede dei vari insegnamenti, soprattutto sotto il profilo del grado di dettaglio applicato nella descrizione dei diversi argomenti trattati e nelle informazioni fornite circa i materiali didattici, anche in relazione alle diverse tipologie di studenti (frequentanti e non frequentanti). Al riguardo, la Commissione condivide l'idea di predisporre un formato dipartimentale, mirante a limitare siffatta disomogeneità, pur nel rispetto dell'autonomia didattica del docente e delle peculiarità di ogni singola disciplina.

Quanto alla funzionalità delle aule, laboratori e attrezzature disponibili, al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal CdS, va rilevato che tali risorse sono condivise, in misura sostanzialmente equa, con gli altri Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza, il quale dispone di numerose aule di varia dimensione, laboratori didattici e supporti per gli studenti con disabilità, oltreché di una biblioteca; quest'ultima, la Biblioteca di Scienze sociali "Antonio Pigliaru", fornisce un adeguato supporto al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS e anche allo svolgimento della ricerca presso i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Scienze economiche e aziendali, nonostante non si possa trascurare un certo disagio, percepito in questi ultimi anni, per i continui tagli ai fondi per l'acquisto del materiale librario e degli abbonamenti alle riviste scientifiche afferenti ai settori disciplinari compresi nei CdS del

Dipartimento.

Va anche aggiunto che tutte le aule sono attrezzate per la presentazione di lezioni multimediali e predisposte per la videoconferenza, ovvero munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e computer. Inoltre, è presente un'aula che funge da sala informatica e da laboratorio linguistico, dotata di 24 postazioni. Tuttavia, al riguardo, è da sottolineare la carenza di personale specificamente dedicato, in grado di ovviare prontamente a eventuali problemi tecnici, che talora rallentano le attività.

Infine, sono a disposizione degli studenti anche alcune aule studio, già indicate nella loro funzionalità alle esigenze di studio e socializzazione nella parte generale di questa relazione.

Quadro C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi in ciascun insegnamento erogato, e la validità dei metodi impiegati per accertarne il conseguimento da parte degli studenti, s'inscrivono nel più ampio disegno degli obiettivi formativi specifici del CdS. L'essenza di questi ultimi, come dichiarato nel quadro A4.a della SUA, consiste nell'intento di formare «laureati capaci di operare in contesti professionali anche molto differenti tra loro», fornendo «una preparazione imperniata sulla multi- e inter-disciplinarietà in grado di fornire competenze di metodo e conoscenze di base nei settori storico, politico, giuridico, economico e sociale». Nella consapevolezza della difficoltà intrinseca nel compito di perseguire obiettivi così ampi, miranti a offrire «una formazione flessibile, capace di avvalersi di sensibilità disciplinari differenti per leggere e interpretare la complessità dei fenomeni politici, economici e sociali della realtà odierna, nazionale e internazionale», il CdS ha da tempo ritenuto necessario e proficuo adottare un metodo per l'accertamento in ingresso delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea (v. i quadri A3.a e A3.b della SUA), consistente in una prova di ammissione e/o un colloquio, che in caso di esito negativo non preclude l'iscrizione al Corso, ma può comportare l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi.

Dall'esame complessivo degli insegnamenti impartiti, emerge che il metodo didattico prevalente consiste in lezioni frontali, che in alcuni casi viene affiancato da attività seminariali e, ove possibile, dall'analisi di “casi-studio” e prassi di organi e istituzioni, con la partecipazione attiva degli stessi studenti. Nell'area linguistica, le lezioni sono necessariamente integrate da esercitazioni.

La modalità di accertamento prevalente delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti è quella dell'esame orale, ma in alcuni insegnamenti è prevista la forma scritta e, in diversi casi, agli studenti frequentanti è offerta la possibilità di sostenere prove intermedie scritte (test a risposta

multipla e/o domande a risposta libera) od orali. In qualche caso, agli studenti frequentanti è anche richiesto lo svolgimento in itinere di un breve lavoro di ricerca e la presentazione di una relazione scritta od orale.

Vale la pena di ricordare che il CdS prevede pure il conseguimento di crediti formativi attraverso lo svolgimento di attività integrative, anche al di fuori della realtà universitaria, al fine di acquisire ulteriori competenze scientifiche, capacità linguistiche e abilità informatiche, necessarie per svolgere mansioni coerenti con il progetto formativo del Corso stesso. A questo scopo, il Dipartimento di Giurisprudenza, nel quale il CdS in Scienze Politiche è inserito, promuove tirocini curriculari rivolti agli studenti, miranti a completare il loro percorso di studio attraverso esperienze lavorative sia presso enti convenzionati, che presso enti non convenzionati (enti pubblici, imprese private, associazioni e organizzazioni del terzo settore). Nell'apposita sezione del sito del Dipartimento (consultabile all'indirizzo: <https://giuriss.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corso-di-laurea-triennale-scienze-politiche/tirocinio>) sono presenti tutte le informazioni relative alla procedura da seguire al fine del riconoscimento dei relativi crediti formativi, la quale prevede la presentazione di un progetto di tirocinio curriculare (sottoscritto dal tirocinante, dal Dipartimento – rappresentato da un docente tutor – e dall'ente ospitante), una scheda giornaliera delle firme, che certifica l'effettiva frequenza, una relazione finale, nella quale allo studente è richiesto di descrivere e commentare l'esperienza di tirocinio e un attestato di svolgimento del medesimo, rilasciato allo studente dal soggetto ospitante.

Le caratteristiche della prova finale e le sue modalità di svolgimento sono descritte puntualmente all'art. 13 del Regolamento didattico del CdS (al link: https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-09/Reg%20Did%20SCIPOL_%202025%202026_%20DEFINITIVO%2016%20GIUGNO%202025.pdf), oltreché nei quadri A5.a e A5.b della SUA dello stesso Corso.

Considerato l'alto gradimento manifestato dagli studenti, anche nelle risposte ai questionari sulla didattica, per l'inserimento di prove intermedie fra i metodi di accertamento delle conoscenze e competenze acquisite, la Commissione propone di incoraggiare i docenti a un più diffuso utilizzo di tale strumento di valutazione, quale opzione riservata ai frequentanti, che potrebbe agevolare l'apprendimento e la preparazione e, nello stesso tempo, incentivare anche la frequenza alle lezioni.

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame ciclico del CdS, approvato in data 29/10/2025 dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio, è anche il primo disponibile, giacché il

Corso è stato attivato quale corso monoclasse (L-36) nell'A.A. 2019/2020, dopo che vari fattori hanno portato all'abbandono della precedente esperienza del Corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione (L-16/L-36). Il Rapporto si presenta completo in tutte le sue sezioni, anche sotto il profilo dell'evidenziazione delle criticità e delle aree di miglioramento.

Un aspetto che viene messo particolarmente in risalto è quello della perdurante mancanza di un meccanismo permanente di consultazione con le varie parti sociali del territorio (come i rappresentanti delle categorie professionali interessate, degli enti territoriali ed enti del terzo settore, di istituti bancari, Confindustria, sindacati, Camera di commercio), che potrebbero fornire suggerimenti preziosi per adeguare l'offerta formativa del CdS alle esigenze sempre in evoluzione del mondo del lavoro. Un incontro con le parti sociali si era tenuto nel 2018, prima dell'avvio del nuovo ordinamento, ma gli incontri successivi programmati, anche a causa della pandemia Covid, non si sono svolti.

Sotto questo profilo, la Commissione non può che condividere la raccomandazione fatta nel Rapporto e, del resto, condivisa anche da altri Corsi del Dipartimento, di istituire un Comitato permanente di consultazione delle parti interessate, predisposto per riunirsi con cadenza almeno annuale, e concepito quale meccanismo utile a mantenere l'offerta formativa aggiornata e coerente con le esigenze del territorio e in tal modo migliorare le prospettive occupazionali dei laureati del Cds e l'attrattività del medesimo.

A proposito dell'attrattività del CdS, nella più recente Scheda di monitoraggio annuale, approvata l'11.12.2025 (e quindi successiva al Rapporto di Riesame), si rileva un calo degli "iscritti Regolari ai fini del CSTD" e degli "Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri".

Il Rapporto di Riesame evidenzia anche la necessità di migliorare il profilo in uscita dell'inserimento nel mondo del lavoro, potenziando l'orientamento in uscita, attualmente gestito dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, mediante l'instaurazione di una rete di rapporti con il singolo CdS.

Nella SMA, si registra un miglioramento significativo degli indicatori relativi alle percentuali di laureati occupati a un anno dal Titolo, ma nello stesso tempo si avverte che l'indicatore dello scorso anno - zero per cento – costituisce un elemento anomalo determinato dall'esiguità dei numeri.

Un altro aspetto sottolineato nel Rapporto di Riesame è la difficoltà a reperire le risorse necessarie per coprire tutti gli insegnamenti previsti dal CdS: soprattutto per le materie economiche e statistiche si è dovuto ricorrere a contratti esterni, che hanno pesato sui fondi dipartimentali per il miglioramento della didattica. Per il resto, si rileva che gli indicatori relativi alla dotazione e qualificazione del personale docente sono sostanzialmente stabili negli ultimi anni, circostanza

confermata anche dall'anzidetta SMA più recente.

Un dato positivo incoraggiante è quello relativo all'internazionalizzazione: la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso è ulteriormente aumentata (da 45% a 59,2%), superiore rispetto ai dati relativi all'area geografica (27,1) e al dato nazionale (41,5).

Tanto nella SMA, quanto nel Rapporto di Riesame, viene invece ribadita la criticità relativa alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno (rispetto al totale dei CFU da conseguire): questo dato, pur essendo migliorato (dal 35% del 2022 si è arrivati al 41,8% del 2023), resta comunque inferiore rispetto ai risultati dei corsi di laurea della stessa classe, tanto in relazione alla media nell'area geografica (52,8%), quanto a quella nazionale (62,8%). Non è consolante il fatto che tale criticità sia stata rilevata dal Nucleo di valutazione anche in tutto l'Ateneo. Per cercare di affrontare il problema, il CdS ha puntato sul miglioramento del tutorato in ingresso: grazie a un finanziamento ottenuto in virtù della partecipazione a un network di corsi di laurea in Scienze politiche (progetto "Geolocalizzazione Politico-Sociologica per orientarsi nel mondo Universitario. Dalla Scuola all'Università: saper scegliere per saper sperimentare"), nell'A.A. 2024/2025 sono stati reclutati due tutor preposti a seguire specificamente le matricole iscritte in quell'anno accademico.

Forse è ancora presto per valutare i frutti di tale misura di supporto. Tuttavia, al di là dell'indubbia utilità del servizio di tutorato in ingresso e in itinere, nonché del pur necessario monitoraggio delle carriere, la Commissione suggerisce che forse sarebbe anche opportuno riflettere sul dato non proprio rassicurante emergente dai questionari sulla didattica, circa la "sufficienza delle conoscenze preliminari possedute", che forse non per caso è particolarmente basso fra gli studenti non frequentanti (punteggio medio delle risposte alla relativa domanda: 6,50), onde valutare se non sia necessario adottare iniziative più efficaci per colmare le eventuali carenze nelle conoscenze preliminari possedute dagli studenti iscritti al primo anno, le quali potrebbero in parte spiegare le difficoltà riscontrate nell'avvio di carriera.

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nella prima pagina della Scheda Unica Annuale del Corso di Studi in Scienze politiche, oltre a tutti i dati identificativi del medesimo, viene fornito l'indirizzo internet del Corso, che però non rinvia all'apposita pagina gestita dal Dipartimento di Giurisprudenza nel quale è inserito: cliccando sul link compare, in realtà, una pagina gestita dall'Ateneo, nella quale, per di più, si utilizza come sfondo una "vecchia" foto, curiosamente condivisa anche con le pagine di altri Corsi triennali estranei al Dipartimento di Giurisprudenza (in effetti, la foto è lo scorcio di una delle aule più

grandi del Dipartimento, ma gli studenti che vi sono ritratti indossano tutti la mascherina che era richiesta nel periodo della pandemia, dettaglio che di certo non trasmette il senso di una didattica “sempre al passo” con l’attualità). Tale pagina, a sua volta, fornisce il link dell’Home page del Dipartimento, nella quale, finalmente, è possibile cliccare sul link che porta alla vera pagina “dedicata” al CdS.

In generale, è da segnalare che non sempre gli indirizzi internet forniti nella SUA, ove forniti, si rivelano funzionanti. Per esempio, nella sezione “Il Corso di Studio in breve”, il link fornito rimanda a una “Pagina non trovata”. Anche nel quadro A4.b2 “Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio”, diversi link inseriti a corredo delle varie Aree disciplinari (generica, economica, sociologica, storica, politologica, giuridica e linguistica) o risultano non operativi (“Pagina non trovata”), o rinviano a schede molto sintetiche degli insegnamenti, non ancora compilate in tutte le loro parti.

Nella sezione “Modalità di ammissione”, si accenna alla necessità di sostenere una prova di ammissione e/o colloquio, ma per i dettagli non viene fornito il relativo link al Regolamento didattico del CdS. Un link a quest’ultimo si ritrova nel quadro A5.b “Modalità di svolgimento della prova finale”, ma ancora una volta riporta “Pagina non trovata” (e altrettanto accade nel quadro B1 “Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)”, che non offre alcuna descrizione e inserisce lo stesso link non operativo).

Va peraltro riconosciuto che la spiegazione del malfunzionamento di almeno una parte dei link sopra segnalati (e di altri che qui non pare necessario elencare) va probabilmente ricercata nella circostanza che la SUA sia stata elaborata in un periodo precedente al “vario” del nuovo sito del Dipartimento di Giurisprudenza, che ancora oggi deve essere perfezionato in ogni sua sezione e articolazione. Nondimeno, in vista dei futuri aggiornamenti della SUA, sembra opportuno sottolineare l’importanza di prestare massima attenzione all’aspetto del reale e puntuale funzionamento degli indirizzi internet inseriti, dal quale spesso dipende in buona misura l’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite.

A parte ciò, nel complesso la SUA sembra compilata in tutte le sue parti essenziali, con informazioni chiare e corrette, che non mancano di evidenziare con franchezza ed efficacia anche gli elementi di criticità, come, per esempio, nei quadri B7 “Opinioni dei laureati”, C1 “Dati di ingresso, di percorso e di uscita” e C2 “Efficacia esterna”.

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

Come già rilevato, l’aumento degli studenti non frequentanti costituisce un dato da non sottovalutare e che merita di essere approfondito anche collegialmente, in seno al Consiglio del

CdS, al fine di comprendere le cause del fenomeno e individuare le misure più idonee per invertire tale tendenza negativa. Un suggerimento potrebbe essere quello, per esempio, di riflettere sulla possibilità di adottare metodi didattici orientati a favorire una maggiore partecipazione attiva degli studenti nel corso delle lezioni, anche mettendo in risalto i vantaggi obiettivi che tale buona pratica comporta per l'apprendimento, rispetto a uno studio delle materie condotto esclusivamente in forma autonoma-individuale. Spesso, proprio gli studenti non frequentanti incontrano maggiore difficoltà ad acquisire il “vocabolario” stesso caratterizzante ciascuna disciplina, con inevitabili riflessi negativi sulla loro capacità di esporre e analizzare in maniera efficace i temi trattati: da un lato, sembra dunque opportuno insistere sempre, all’inizio dei corsi, sull’importanza e i vantaggi di una frequenza realmente “partecipata”, da parte degli studenti, durante lo svolgimento delle lezioni; dall’altro, benché nel rispetto dell’autonomia didattica dei docenti, sembra anche opportuno incoraggiare questi ultimi a compiere uno sforzo ulteriore per rendere ancor più “coinvolgenti” e di facile fruibilità i contenuti essenziali dei loro insegnamenti, puntando a trasmettere agli studenti soprattutto il “linguaggio” e il “metodo” propri di ciascuna disciplina, ovvero quelle competenze espositive e analitiche che difficilmente possono essere acquisite mediante il mero studio solitario sui testi adottati.

Più in generale, alla luce del rilevato calo delle iscrizioni e dell’aumento degli abbandoni, si ritiene che, alla già suggerita riflessione collegiale sui possibili margini di miglioramento dei metodi didattici, dovrebbe affiancarsi anche una riconsiderazione dell’offerta formativa, al fine di verificarne la coerenza e congruità con le esigenze emergenti dal mondo del lavoro. Il miglioramento dell’attrattività del CdS non può che passare dalla sua effettiva capacità di far acquisire competenze e abilità spendibili sul piano occupazionale. Per mantenere il CdS “al passo con i tempi”, a beneficio della sua “attrattività”, occorre tener conto delle nuove esigenze organizzative delle amministrazioni pubbliche, che richiedono, per esempio, capacità nella gestione dei processi digitali e nell’utilizzo concreto dei nuovi mezzi di comunicazione, nonché nell’impiego delle applicazioni oggi offerte dall’intelligenza artificiale.

Ciò premesso, la Commissione ribadisce l’urgenza di ristabilire al più presto contatti periodici con le parti interessate di tutto il territorio, anche attraverso l’istituzione di un apposito Comitato permanente di consultazione, in seno al quale raccogliere informazioni e suggerimenti utili per compiere l’auspicata “rivisitazione” dell’offerta formativa.

Nel quadro di tale meccanismo di consultazione, sarebbe anche possibile e opportuno cogliere l’occasione per promuovere e potenziare l’utilizzo dei tirocini curriculari presso enti convenzionati e accuratamente selezionati, in modo da tracciare un percorso ideale che, a partire dall’iscrizione al CdS, possa ragionevolmente condurre, dopo la laurea, a concreti sbocchi

occupazionali. In quest'ottica, potrebbe anche essere utile intercettare, se possibile, laureati del CdS che siano riusciti a trovare occupazione nei settori tradizionalmente legati al loro percorso formativo, per provare a ottenerne la disponibilità a fungere da “testimonials” del CdS in incontri mirati con i nuovi immatricolati, o addirittura con gli studenti delle scuole superiori nella fase di orientamento all'iscrizione al Corso.

Corso di Laurea in Scienze dei servizi giuridici (L/14)

Quadro A – Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Come si specifica nel Quadro B6 “Opinioni studenti” dell'ultima scheda SUA-CdS del 2025, come di consueto, ancora per l'anno 2024-2025 le opinioni degli studenti sono state rilevate attraverso un questionario anonimo esclusivamente online (gestionale Esse3 / selfstudenti.uniss) sia per il 1° semestre che per il 2° semestre. Il risultati degli ultimi questionari, relativamente all'a.a. 2024-2025, sono consultabili al link <https://sisvaldidat.it/AT-UNISS/AA-2024/T-0/S-10016/Z-0/CDL-A040/C-GEN/BERSAGLIO>. Secondo l'ultima “Analisi delle informazioni raccolte mediante le rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei dottorandi di ricerca sulla didattica erogata e sull'organizzazione dei corsi di studio/dottorato” a.a. 2023-2024 predisposta dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (consultabile al link https://www.uniss.it/sites/default/files/2025-05/Allegato%20verbale_Relazione%20opinioni%20studenti%202025%20con%20allegati.pdf), tale indagine standardizzata “garantisce una copertura pressoché completa dell'offerta formativa e della popolazione studentesca, accompagnata da una reportistica articolata e dettagliata”.

In merito ai risultati relativi al CdS, il lieve calo in raffronto agli anni precedenti non inficia la buona performance rispetto alla media d'Ateneo, come ha modo anche di evidenziare la scheda SUA-CdS. Le risposte medie si attestano a valori molto alti rispetto alla docenza (Domanda: Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati? Risposta media: 8.99 Totale risposte: 278 / Domanda: Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina? Risposta media: 8.81 Totale risposte: 278 / Domanda: Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? Risposta media: 8.91 Totale risposte: 278 / Domanda: Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento? Risposta media: 9.07 Totale risposte: 135 / Domanda: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? Risposta media: 9.00 Totale risposte: 278 / Domanda: Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni? Risposta media: 8.36 Totale risposte: 623) e al grado di interesse e di soddisfazione (Domanda: Sei interessato agli argomenti trattati in questo insegnamento? Risposta media: 8.25 Totale risposte: 623 / Domanda: Sei complessivamente

soddisfatto dell'insegnamento? Risposta media: 8.76 Totale risposte: 278): emerge, così, un quadro più che positivo rispetto alla didattica impartita, tutt'altro che deludente rispetto alle aspettative dei discenti. Qui non è stato possibile ricorrere alla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio, poiché l'ultima dell'ottobre 2024 è relativa all'anno 2023 (https://www.giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-11/sma_2024_a040_con_indicatori.pdf).

Una buona performance si registra anche dall'opinione dei laureati, rilevata da AlmaLaurea (vedi il quadro B7 "Opinioni dei laureati" dell'ultima scheda SUA-CdS del 2025). Nell'ultima "Scheda Unica Annuale - Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati", reperibile al link <https://statistiche.almalaurea.it/universita/statistiche/trasparenza?codicione=0900106201400001>, si illustrano i risultati del sondaggio tra i laureati nell'anno solare 2024 con dati aggiornati ad aprile 2025 (14 intervistati su 19 laureati). Risulta che, rispetto ai valori di Ateneo, non vi è un'ampia frequenza regolare (solo il 50% ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti). Percentuali superiori rispetto a quelle di Ateneo, si registrano in merito al carico di studio degli insegnamenti, all'organizzazione degli esami. Si deve segnalare, inoltre, che il 66,7% degli intervistati sono decisamente soddisfatti del corso di laurea nel suo complesso, e il restante 33,3% ha espresso a riguardo la valutazione "Più sì che no"; inoltre, ben l'83,3% degli intervistati ha dichiarato che si sarebbe iscritto allo stesso corso dell'Ateneo.

Per l'anno oggetto della presente valutazione, come già in passato, il CdS ha, in maniera sistematica, prestato massimo riguardo in tutti i suoi organi agli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati, in conformità con quanto previsto dai "Punti di attenzione" D.CDS.4.1.3 e D.CDS.4.1.5 (LG AVA 3.0), e con le considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri organi di assicurazione della qualità del Dipartimento e di Ateneo. Il CdS, specialmente nella persona del suo Presidente, ha proceduto a una analisi attenta e una mirata gestione delle problematiche che emergono dai dati rilevati, anche con ampia consultazione delle parti sociali, al fine di migliorare la qualità del servizio reso, sia in ingresso, sia in uscita.

Tra le buone pratiche adottate, tenendo conto di quanto suggerito dalle precedenti relazioni della CPDS, continua l'opera di sensibilizzazione da parte del CdS dei docenti circa l'opportunità di illustrare agli studenti, durante le ore di lezione, i questionari, evidenziandone la rilevanza.

In merito al "Punto di attenzione" D.CDS.4.1.4 (LG AVA 3.0), eventuali situazioni complesse, come, ad esempio i reclami degli studenti, sono state affrontate secondo una prospettiva casistica. Le problematiche sono state tempestivamente e sistematicamente affrontate e risolte da docenti, personale tecnico-amministrativo, CPDS e altri organi, comitati e commissioni del CdS e del Dipartimento. L'auspicio della CPDS nella sua relazione precedente del ricorso a un sistema

informatico per gestire eventuali reclami degli studenti è stato colto nello Schema di rapporto di riesame ciclico 2025 del CdS (consultabile al link https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-11/2.DEFINITIVO%20MAGGIO%202025_SCIENZE%20DEI%20SERVIZI%20GIURIDICI_Schema-Riesame-Ciclico_CdS_CONSIGLIO%20%283%29.pdf), dove si propone l'obiettivo "di perseguire è l'istituzione di una chiara procedura di natura informatica al fine della rilevazione dei reclami".

Al fine di veicolare sempre maggiori informazioni utili al fine del miglioramento del CdS, appare opportuno potenziare l'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza dei questionari, pensando ad altre forme e occasioni, oltre al corso delle lezioni, come, ad esempio, speciali spot da pubblicare nel sito del Dipartimento e sui canali social, oppure incontri specifici, o attraverso l'opera di studenti tutor.

La Commissione auspica, inoltre, l'ampia promozione di incontri specifici, tra studenti, docenti, stakeholder che agevoli i processi di discussione partecipata e condivisa dei risultati dei questionari, delle azioni intraprese, e, al contempo, favorisca l'individuazione di nuove soluzioni.

Quadro B – Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

In generale gli obiettivi dell'apprendimento sono illustrati nel QUADRO A4.a "Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo" dell'ultima scheda SUA-CdS, mentre, in riferimento alle singole attività formative, essi sono indicati nei programmi degli insegnamenti impartiti nel CdS pubblicati sulle pagine web del Dipartimento al link <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>, che contengono i collegamenti informatici alle pagine del portale di Ateneo dedicate a queste informazioni.

I programmi degli insegnamenti sembrano effettivamente comprendere una sintesi di obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti, metodi didattici, forme di verifica dell'apprendimento, elenco dei testi e altre informazioni utili come ausilio didattico. Si segnala però, sotto il profilo contenutistico, che pur essendo i programmi caricati generalmente allineati agli obiettivi formativi del CdS, risultano talora disomogenei nello stile descrittivo adottato e nella formulazione, più o meno concisa, dei temi illustrati. Per ovviare a questa eterogeneità è stato previsto dal Cds, ma non ancora predisposto e adottato, un format dipartimentale per allineare il grado di dettaglio e di analiticità delle schede: la Commissione condivide questa impostazione e raccomanda la sua adozione, così come auspica una maggiore rapidità nei tempi di compilazione e pubblicazione delle schede.

In merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, funzionali agli obiettivi di

apprendimento, il Dipartimento di Giurisprudenza, nel cui ambito il CdS opera, dispone di 18 aule, una biblioteca, laboratori didattici e supporto per gli studenti con disabilità. Tutte le aule sono attrezzate per la presentazione di lezioni multimediali e predisposte per la videoconferenza, ovvero munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e computer. È presente poi un'aula che funge da sala informatica e da laboratorio linguistico, dotata di 24 postazioni. Si ripropone qui la carenza di personale specificamente dedicato che sia in grado di ovviare prontamente a eventuali problemi tecnici, che talora rallentano le attività. Sono a disposizione degli studenti poi aule studio, già indicate nella loro funzionalità alle esigenze di studio e socializzazione nella parte generale di questa relazione. La Biblioteca di Scienze sociali 'Antonio Pigliaru' è in grado di adempiere all'obiettivo di raggiungimento degli obiettivi formativi, e si caratterizza come biblioteca di area con funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze economiche e aziendali. Aule, biblioteca e spazi a disposizione degli studenti sono presenti ugualmente nel polo didattico di Nuoro.

La Commissione accoglie positivamente le azioni intraprese da Ateneo, Dipartimento e CdS verso le problematiche degli studenti disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi, di cui si segnala il protocollo per l'accesso agli strumenti compensativi, e la predisposizione di 7 banchi ad ausilio degli studenti che fanno uso di carrozzine.

In merito all'opinione degli studenti sulle aule e attrezzature, i risultati degli ultimi questionari, relativi all'a.a. 2024-2025, consultabili al link <https://sisvaldidat.it/AT-UNISS/AA-2024/T-14/S-10016/Z-0/CDL-A040/BERSAGLIO>, sono positivi, ma non denotano una ampia soddisfazione (Domanda: Giudica l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni Risposta media: 6.89 Totale risposte: 91 / Domanda: Giudica l'adeguatezza dei locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative Risposta media: 6.67 Totale risposte: 91 / Domanda: Giudica l'adeguatezza delle aule e/o spazi per lo studio individuale Risposta media: 7.04 Totale risposte: 91). Medesima tendenza, fors'anche peggiore, si registra nelle rilevazioni di AlmaLaurea in merito alle strutture messe a disposizione degli studenti : nell'indagine sulla Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche il 60% degli intervistati le ritiene raramente adeguate, e nell'indagine sulla Valutazione delle postazioni informatiche il 66,7% le considera in numero inadeguato.

Si deve segnalare, inoltre, che l'instabilità e l'assenza della rete internet di Ateneo producono spesso disservizi che precludono un corretto svolgimento dei corsi, trasmessi a distanza in modalità sincrona, per mezzo della piattaforma Microsoft Teams, agli studenti aderenti al Progetto PA 110 e lode, e agli studenti del polo didattico di Nuoro e delle sedi decentrate.

Quadro C – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze

e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

I metodi didattici consistono in lezioni frontali, seminari ed esercitazioni che appaiono complessivamente adeguati alla verifica del conseguimento degli obiettivi di apprendimento formulati in relazione a quanto previsto dai descrittori europei. Con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento, la tendenza generale è quella di privilegiare lo svolgimento delle prove in forma orale o scritta, con una prevalenza della modalità orale per la maggior parte degli insegnamenti. La validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità, acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, sembra attestata, in tema di test intermedi e attività didattiche integrative, dalle opinioni degli studenti. Nelle rilevazioni in merito, si segnalano valori più che soddisfacenti nelle risposte riguardanti l'utilità delle prove intermedie e la chiarezza dell'esposizione (Domanda: I test intermedi (ove presenti) sono utili all'apprendimento e alla preparazione di questo specifico insegnamento? Risposta media: 8.55 Totale risposte: 188 / Domanda: Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? Risposta media: 8.32 Totale risposte: 623); laddove risultati positivi, ma inferiori rispetto alla media d'Ateneo, riguardano il materiale didattico, le conoscenze iniziali e il carico di studio (Domanda: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati? Risposta media: 7.38 Totale risposte: 623 / Domanda: Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? Risposta media: 7.66 Totale risposte: 623 / Domanda: Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia? Risposta media: 7.99 Totale risposte: 623). Gli esiti di questi ultimi due profili sono coerenti con gli stessi suggerimenti della rappresentanza studentesca, più volte espressi nella CPDS, i quali richiedono di potenziare le conoscenze di base e di alleggerire il carico didattico.

La Commissione segnala la buona pratica del CdS di discutere e propugnare presso i docenti, a cui comunque è lasciata piena discrezionalità didattica, le precedenti e reiterate proposte della CPDS in merito ai test intermedi/ verifiche di apprendimento in itinere e alle attività didattiche integrative. Sebbene molti docenti abbiano aderito, la Commissione auspica che tale tendenza sia progressivamente ampliata a un numero sempre maggiore di insegnamenti. Nello specifico, le prove in itinere rappresentano un valido strumento che facilita l'apprendimento graduale e alleggerisce al contempo il carico didattico e agevola nel percorso di superamento dell'esame finale.

La Commissione segnala, come già in passato, la buona pratica del CdS di favorire le occasioni di contatto tra studenti e docenti, intensificando l'attività dei docenti tutor; in questa prospettiva si auspica, dopo aver effettuato un attento monitoraggio, di potenziare l'interazione dei non frequentanti con i tutor. Alla azione dei docenti tutor si aggiunge una sorta di ruolo di controllo,

affidato al Presidente del Corso e alla Commissione Didattica, delle carriere degli studenti, con eventuale predisposizione di piani a supporto della regolarità del percorso formativo. A giudizio della Commissione si tratta di iniziative certamente valide, facilitate dal ridotto numero degli studenti. Non va comunque trascurato l'apporto decisivo dei tutor quando essi sono studenti stessi, per la maggiore facilità di rapporto. Qui certamente è in grado di operare l'ausilio dell'Ateneo, che ha selezionato un congruo numero di studenti per lo svolgimento di attività di tutorato, per un totale di 400 ore, nell'ambito delle azioni di orientamento e di potenziamento dei servizi agli studenti dell'Ateneo, da svolgersi, oltre che presso l'Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti, presso i Dipartimenti. Bisognerebbe capire quanti di questi operano però nel senso del tutorato in itinere per gli studenti del corso in esame.

Si segnala, auspicandone la riattivazione, ormai l'assenza di azioni di recupero degli studenti fuori corso e di corsi serali.

La Commissione ribadisce la necessità di intensificare le prove scritte nella prospettiva di un'adeguata preparazione alle prove concorsuali che gli studenti dovranno affrontare in futuro.

Quadro D – Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

In merito al processo di qualità posto in essere dagli organi a ciò deputati (il Referente AQ del Dipartimento - RAQ-D, il Gruppo di lavoro per l'assicurazione della qualità - GLAQ-D, il Presidente del CdS, i Gruppi di Riesame, la CPDS), la Commissione constata la buona pratica, avviata ormai da anni, di offrire una effettiva trasparenza mediante la pubblicazione delle iniziative intraprese nel sito web del Dipartimento, con costante e puntuale aggiornamento delle informazioni. La fruizione delle informazioni, inoltre, è ormai più agevole grazie alla creazione del nuovo sito internet dipartimentale. Si segnala l'assenza rappresentanza nella CPDS del CdS in esame.

In generale, dalle SMA e dai RCR si può evincere il significativo l'impatto dell'attività dei singoli CdS sul processo di qualità, effetto realizzato talvolta grazie anche ad una serie di iniziative coordinate con la CPDS. In tal modo si conferma l'attenzione che gli organi del Dipartimento riservano ai processi di autovalutazione.

L'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale disponibile del CdS in esame è quella approvata dal Consiglio di corso di laurea nell'adunanza del 19 dicembre 2024 relativa al 2023 (Monitoraggio 5/10/2024 https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-11/sma_2024_a040_con_indicatori.pdf). Essa appare senza dubbio completa, poiché prende in considerazione tutti gli indicatori disponibili, ed atta ad offrire un quadro esaustivo del CdS, che pone in risalto i punti di forza e le problematiche.

Essa contiene considerazioni relative sia alla comparazione diacronica del CdS, sia alla comparazione sincronica di benchmarking. Le sezioni comprendono tutte le voci necessarie: l'attrattività del corso di studio, gli indicatori relativi alla didattica, quelli di internazionalizzazione, ancora altri indicatori per la valutazione della didattica, infine gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione. La completezza dei dati si converte in efficacia attraverso l'analisi critica. L'analisi critica degli indicatori – compiuta dal corso di studio e qui condivisa dalla Commissione – rivela un andamento complessivo moderatamente soddisfacente, sebbene con punti di criticità in merito a: 1. Attrattività: i dati segnalano un calo delle immatricolazioni, in linea con il trend sia di area geografica sia nazionale; 2. carriere degli studenti/sperimentazione – percorso di studio e regolarità delle carriere: alto tasso di abbandoni, unitamente a un calo sia del numero di studenti che hanno conseguito almeno 40 cfu al primo anno, sia del numero dei laureati, con percentuali inferiori rispetto a quelle degli altri atenei; 3. Internazionalizzazione: sebbene vi sia qualche margine di miglioramento circa la percentuale di cfu conseguiti all'estero. Tra le note positive, invece, si segnalano, per la carriera degli studenti, l'aumento della percentuale dei laureati entro la durata normale del corso e di quelli entro un anno oltre la durata normale del corso; risultati positivi si registrano, inoltre, in merito alla docenza (anche se si dovrà riflettere in merito al lieve calo, ma dato pur sempre positivo, del rapporto studenti regolari/docenti), alla soddisfazione e occupabilità.

Il Rapporto di Riesame ciclico 2025, consultabile al link [https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-](https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-11/2.DEFINITIVO%20MAGGIO%202025%20SCIENZE%20DEI%20SERVIZI%20GIURIDICI%20Schema-Riesame-Ciclico%20CdS%20CONSIGLIO%20%283%29.pdf)

[11/2.DEFINITIVO%20MAGGIO%202025 SCIENZE%20DEI%20SERVIZI%20GIURIDICI Schema-Riesame-Ciclico CdS CONSIGLIO%20%283%29.pdf](https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-11/2.DEFINITIVO%20MAGGIO%202025%20SCIENZE%20DEI%20SERVIZI%20GIURIDICI%20Schema-Riesame-Ciclico%20CdS%20CONSIGLIO%20%283%29.pdf), può ritenersi un valido momento di autovalutazione, completo in tutte le sue componenti: comprende una accurata descrizione delle forme di assicurazione della qualità nella progettazione del corso di studio, nella sua erogazione, nella gestione delle risorse, e l'ultima parte è dedicata specificamente al riesame e al miglioramento del corso di studio. La Commissione condivide gli obiettivi di miglioramento proposti, quali il potenziamento dell'interlocuzione con gli stakeholder e l'istituzione di una chiara procedura di natura informatica al fine della rilevazione di eventuali reclami da parte degli studenti, e, inoltre, ritiene condivisibili le considerazioni in merito alla necessità di un corposo aggiornamento del piano di studi, per una rinnovata offerta formativa che garantisca una maggiore attrattività del corso, anche alla luce della dimensione socio-economica locale, ma anche una maggiore aderenza alle nuove sfide poste dall'evoluzione normativa in materia di privacy, nuove tecnologie, A.I. In vista di tale riassetto del piano di studi, il CdS ha nominato una apposita Commissione, e ha avviato le procedure per il riconoscimento del doppio titolo con l'Università di Tolosa.

Le azioni correttive e di miglioramento indicate nella Schede di Monitoraggio annuale del CdS,

e nel Rapporto di Riesame ciclico mostrano come i profili critici segnalati dalla CPDS sono oggetto di costante monitoraggio e di fattive azioni volte alla loro soluzione, specie per quanto concerne le attività di miglioramento della didattica (prove intermedie; miglioramento del rapporto docente/studente; servizio di tutorato), al fine di attuare un'effettiva assicurazione della qualità, il cui processo è ad esse costantemente sotteso.

Quadro E – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Tutte le informazioni del Corso di scienze dei servizi giuridici sono disponibili sul sito dell'Ateneo (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-dei-servizi-giuridici>), sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza (<https://giuriss.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corso-di-laurea-triennale-scienze-dei-servizi-giuridici>), a cui vi si può accedere anche dal portale UniversItaly.

La Scheda Unica Annuale del CdS, consultabile in modo agevole nella sezione “Assicurazione per Qualità del Dipartimento del sito del Dipartimento (<https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-12/SUA%20Scienze%20dei%20servizi%20giuridici%202025.pdf>), offre informazioni aggiornate, espresse in maniera chiara e corretta, atte a fornire una completa rappresentazione delle caratteristiche e delle peculiarità del CdS. La CPDS, tuttavia, segnala che, rispetto alla correttezza delle informazioni, i quadri delle SUA sono spesso corredati da link che rimandano a pagine inesistenti, e suggerisce l'opportunità di collegare i nomi dei “Docenti di Riferimento” il link alla pagina relativa alla rubrica di Ateneo, per un facile accesso ai contatti del singolo docente. Questo documento risulta – come da indicazioni normative – funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del Corso di Studi. In essa appaiono correttamente perseguiti gli scopi a cui istituzionalmente mira: definire la domanda di formazione; esplicitare l'offerta formativa; certificare i risultati di apprendimento; chiarire ruoli e responsabilità che attengono alla gestione del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo; riesaminare periodicamente l'impianto del Corso di Studio e i suoi effetti per apportare le necessarie modifiche.

Sembra dunque garantita, sia agli studenti, sia a tutti i soggetti interessati, un'informazione effettiva, corretta e accessibile in ordine all'organizzazione e alle caratteristiche del corso di studio.

Inoltre, le informazioni circa le caratteristiche e gli obiettivi formativi del Corso di studio contenute nella SUA costituiscono oggetto di diffusione anche in occasione delle attività, svolte sia in ingresso, sia in itinere, di orientamento degli studenti. Si segnala, inoltre, che le medesime informazioni, di cui alle parti pubbliche della SUA-CdS, sono annualmente illustrate dal Presidente del CdS nelle riunioni con i rappresentanti delle categorie professionali e con i rappresentanti delle

parti sociali e delle categorie ed enti interessati (in massima parte imprese e pubbliche amministrazioni), anche al fine di evidenziare le modifiche apportate, talvolta su suggerimento dei medesimi rappresentanti, all'offerta didattica dell'a.a. precedente.

Si può in sintesi affermare dunque che – conformemente all'auspicio generale contenuto nelle linee guida del Presidio di Qualità – le informazioni risultano aggiornate, imparziali, obiettive, sia sul piano quantitativo che qualitativo.

Quadro F – Ulteriori proposte di miglioramento

In merito alle rilevanti questioni di irregolarità delle carriere che persistono nel CdS, la Commissione segnala, a fronte della necessità di un aumento dell'attività di supporto alla didattica e del miglioramento delle conoscenze di base, l'opportunità di riproporre la buona pratica sia dei corsi di recupero, sia di corsi di approfondimento, possibilmente serali, dato il gran numero di studenti lavoratori. Sarebbe opportuno, inoltre, monitorare la partecipazione degli studenti a tali attività per valutare eventuali miglioramenti nelle percentuali di soddisfazione su questo aspetto nelle indagini successive. La Commissione propone anche di intensificare l'interazione dei non frequentanti con i tutor, istituendo attività di tutorato specificamente dedicate a questa tipologia di studenti.

I dati della SMA consentono di misurare l'entità dei problemi relativi alla regolarità delle carriere ma non di comprenderne le cause. Appare quindi necessario sia un intenso e incessante monitoraggio dei percorsi di studio degli studenti e dei risultati degli esami, sia un sondaggio, da effettuare telefonicamente o via mail, che inquadri concretamente i motivi difficoltà degli studenti nell'acquisizione del numero di crediti previsto in ogni anno di corso.

Bisognerebbe prevedere attività collegiali di coordinamento tra gli insegnamenti, al fine sia per alleggerire il carico didattico, sia per evitare lo svolgimento delle prove in itinere nel medesimo periodo. La CPDS sostiene la necessità di limitare le mutazioni degli insegnamenti a quelli strettamente necessari, al fine di differenziare i contenuti e le modalità di apprendimento per ciascun CdS.

Tra le buone pratiche adottate, è corrente la prassi di incontrare gli studenti del I e del II anno di corso all'inizio dell'anno accademico al fine di discutere i diversi aspetti relativi all'organizzazione della didattica, alle attività di tirocinio, alle aule e ai programmi di mobilità internazionale. La Commissione, tuttavia, segnala la scarsissima e inesplicabile partecipazione degli studenti del CdS che al Matricola Day di quest'anno, nonostante la intensa ed effettiva sollecitazione a partecipare da parte dei docenti, e la massiccia informazione dell'evento.

Ampia pubblicità, sotto plurime forme, è data anche ai numerosi programmi di mobilità

internazionale; tuttavia, a riguardo, nonostante la varietà della scelta, gli studenti del CdS non paiono voler intraprendere una esperienza all'estero: anche in questo caso sarebbe opportuno conoscere le cause e procedere a una ancor più massiccia attività di informazione e promozione dei programmi di formazione all'estero, magari attraverso canali di comunicazione più incisivi e mirati.

Si segnala l'opportunità di predisporre una newsletter ai fini della sensibilizzazione degli studenti alla partecipazione a tutte le attività di taglio esperienziale promosse dal CdS.

Corso di laurea magistrale interclasse in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione (LM/62- LM/SC-GIUR)

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

L'analisi non può che partire dai buoni dati che si rilevano sul grado di soddisfazione degli studenti. Senza voler qui riprendere tutti i dati, è sufficiente quanto correttamente riporta la SUA nel quadro B6 a proposito dell'opinione degli studenti: «In base ai dati consultabili sul sistema SISVALDIDAT (Sistema Informativo Statistico per l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Rilevazione Opinioni Studenti e le altre indagini che ruotano attorno alla formazione accademica) l'opinione degli studenti sulla didattica e sull'organizzazione del CdS nell'a.a. 2024-2025 risulta molto positiva. Per tutti gli items, i giudizi espressi dai valori medi superano quelli, pur elevati, dell'anno precedente. Per quasi tutti gli indicatori le opinioni degli studenti del CdS esprimono valutazioni superiori a quelle degli altri CdS del Dipartimento; tali valori medi sono inoltre maggiori della media raggiunta dal Dipartimento nel suo complesso per tutti gli indicatori considerati».

I questionari sono stati valutati, non solo quest'anno ma risulta anche in passato, con la dovuta attenzione in tutti gli organi del corso di studio a ciò deputati. Il CdS ha dunque analizzato e gestito gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati, tenendo conto delle considerazioni espresse già lo scorso anno dalla CPDS e dagli altri organi di assicurazione della qualità. Risulta però sempre opportuno sensibilizzare gli studenti, anche nel corso delle lezioni, sulla importanza e sulla struttura dei questionari, per veicolare informazioni davvero utili per il miglioramento del corso di studio.

La Commissione paritetica rileva inoltre che per ottenere una gestione davvero sistematica dei questionari sarebbe opportuno che nella rappresentanza studentesca fosse compreso anche uno studente appartenente al corso di studio magistrale in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione. Sempre dal punto di vista dell'utilizzo e della gestione dei questionari, è

auspicabile un maggiore coordinamento tra la commissione didattica, il consiglio di corso di studio e gli organi di dipartimento deputati all'assicurazione della qualità.

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Innanzitutto gli obiettivi di apprendimento sono indicati nei programmi degli insegnamenti impartiti nel Corso di Studio, pubblicati sulle pagine web del Dipartimento: la Home page (<https://www.giuriss.uniss.it/it>), nella sezione “Sempre Utili” contiene il link “Informazioni insegnamenti – Syllabus” che conduce alla pagina di ricerca dell'offerta (<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>). I programmi degli insegnamenti sembrano effettivamente comprendere una sintesi di obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti, metodi didattici, forme di verifica dell'apprendimento, elenco dei testi e altre informazioni utili come ausilio didattico. Si segnala però, sotto il profilo contenutistico, che pur essendo i programmi caricati generalmente allineati agli obiettivi formativi del CdS, risultano talora disomogenei nello stile descrittivo adottato e nella formulazione, più o meno concisa, dei temi illustrati. Per ovviare a questa eterogeneità è stato previsto dal Cds, ma non ancora predisposto e adottato, un format dipartimentale per allineare il grado di dettaglio e di analiticità delle schede: la Commissione condivide questa impostazione e raccomanda la sua adozione, così come auspica una maggiore rapidità nei tempi di compilazione e pubblicazione delle schede.

Agli obiettivi formativi sono funzionali aule e attrezzature. Il Dipartimento di Giurisprudenza, nel cui ambito il corso di studio opera, dispone di un ampio ventaglio di aule, una biblioteca, laboratori didattici e supporto per gli studenti con disabilità. Tutte le aule sono attrezzate per la presentazione di lezioni multimediali e predisposte per la videoconferenza, ovvero munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e computer. È presente poi un'aula che funge da sala informatica e da laboratorio linguistico, dotata di 24 postazioni. Si ripropone qui la carenza di personale specificamente dedicato che sia in grado di ovviare prontamente a eventuali problemi tecnici, che talora rallentano le attività. Sono a disposizione degli studenti poi aule studio, già indicate nella loro funzionalità alle esigenze di studio e socializzazione nella parte generale di questa relazione. La Biblioteca di Scienze sociali 'Antonio Pigliaru' è in grado di adempiere all'obiettivo di raggiungimento degli obiettivi formativi, e si caratterizza come biblioteca di area con funzioni di supporto alla didattica e alla ricerca dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze economiche e aziendali.

Quadro C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità, acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, sembra attestata, in tema di test intermedi e attività didattiche integrative, dalle opinioni degli studenti.

Nello specifico, i metodi didattici consistono in lezioni frontali, seminari ed esercitazioni. Con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento, la tendenza generale è quella di privilegiare lo svolgimento delle prove in forma orale o scritta, con una prevalenza della modalità orale per la maggior parte degli insegnamenti. La più volte avanzata richiesta di somministrazione di prove intermedie, che gli studenti possono sostenere in forma orale o scritta, non ha ricevuto risposta generalizzata, nonostante la questione sia stata trattata nel consiglio di corso di studio e la scelta comunque lasciata alla discrezionalità didattica del docente. In alcune schede di insegnamento sono comunque indicate modalità di valutazione specifiche per gli studenti frequentanti, la cui verifica può avvenire anche nel corso delle attività didattiche, attraverso la partecipazione a seminari o mediante la presentazione di contributi scritti o orali su tematiche concordate con il docente. Per quanto riguarda infine la prova finale, il Regolamento didattico del Corso di Studio ne illustra con chiarezza i principali elementi connotativi, nonché i punteggi attribuibili.

Alla Commissione pare che tale verifica di validità debba necessariamente essere supportata da un tutorato in itinere, che nel corso di studio si è scelto di svolgere nel senso di una forma di tutorato collettivo che valorizzi il ruolo dei docenti (tre) e le capacità di autoformazione degli studenti. Il ruolo del tutor sarebbe proprio quello di supportare lo studente durante la sua carriera universitaria e aiutarlo a superare eventuali momenti di difficoltà: e a ciò è deputato un docente tutor che lo supporterà durante tutto il suo percorso formativo. A ciò si aggiunge una sorta di ruolo di controllo, affidato al Presidente del Corso e alla Commissione Didattica, delle carriere degli studenti, con eventuale predisposizione di piani a supporto della regolarità del percorso formativo. A giudizio della Commissione si tratta di iniziative certamente valide, facilitate dal ridotto numero degli studenti. Non va comunque trascurato l'apporto decisivo dei tutor quando essi sono studenti stessi, per la maggiore facilità di rapporto. Qui certamente è in grado di operare l'ausilio dell'Ateneo, che ha selezionato un congruo numero di studenti per lo svolgimento di attività di tutorato, per un totale di 400 ore, nell'ambito delle azioni di orientamento e di potenziamento dei servizi agli studenti dell'Ateneo, da svolgersi, oltre che presso l'Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti, presso i Dipartimenti. Bisognerebbe capire quanti di questi operano però nel senso del tutorato in itinere per gli studenti del corso in esame.

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

La Commissione ha preso in considerazione il monitoraggio annuale e il riesame ciclico del corso di studio.

La scheda di monitoraggio annuale disponibile è quella approvata nella riunione del corso di studio del 18 dicembre 2024. Essa contiene considerazioni relative sia alla comparazione diacronica del CdS, sia alla comparazione sincronica di benchmarking. Le sezioni comprendono tutte le voci necessarie: l'attrattività del corso di studio, gli indicatori relativi alla didattica, quelli di internazionalizzazione, ancora altri indicatori per la valutazione della didattica, infine gli indicatori di approfondimento per la sperimentazione (nello specifico, quelli attinenti al percorso di studio e alla regolarità delle carriere, quelli sulla soddisfazione e sulla occupabilità, e quelli relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente. La completezza dei dati si converte in efficacia attraverso l'analisi critica. L'analisi degli indicatori – compiuta dal corso di studio e qui condivisa dalla Commissione – rivela un andamento complessivo non soddisfacente, sebbene in dati sembrano indicare una stasi dopo un biennio di peggioramento. Dal punto di vista dell'efficacia il punto più significativo è l'iniziativa assunta dopo l'analisi dei dati sull'attrattività, che dimostrano una crisi alla quale si è opportunamente replicato con un progetto di riforma che ha costituito oggetto di discussione anche in sede di Commissione paritetica per il rilascio del previsto parere. Il parere positivo espresso dalla Commissione segue a una analisi critica già compiutamente indicata nel monitoraggio annuale. Presenti e condivisibili nella scheda di monitoraggio anche considerazioni sulla internazionalizzazione, in miglioramento anche se ancora da comprendere tra le criticità, e infine tra le note positive quelle sulla percentuale elevata di laureati entro la fine del corso e quella di occupati nel termine di un anno, altamente positiva viene ritenuta, sul versante della competenza nella erogazione degli insegnamenti, la percentuale di docenti di ruolo appartenenti a ssd caratterizzanti e di base e analogo giudizio positivo investe la qualità della ricerca dei docenti incardinati nel corso.

Il rapporto di riesame ciclico è stato approvato dal gruppo di riesame il 28 ottobre 2025 e non risulta ancora pubblicato nel sito del Dipartimento, interessato peraltro da un rinnovamento che insieme ai pregi della novità continua a dare difficoltà nel caricamento dei contenuti. Il rapporto di riesame può ritenersi completo in tutte le sue componenti: comprende una accurata descrizione delle forme di assicurazione della qualità nella progettazione del corso di studio, nella sua erogazione, nella gestione delle risorse, e l'ultima parte è dedicata specificamente al riesame e al miglioramento del corso di studio. Risulta particolarmente significativa la prima parte, che contiene il nuovo progetto di corso studio, oggetto, come già detto, di recente parere della Commissione. Le criticità che hanno

portato alla novità risiedono nella scarsa interazione con le parti sociali per la verifica della rispondenza delle attività e delle performances del Corso di Studio magistrale con le aspettative del mondo del lavoro, sia in ambito pubblico che privato e nel tentativo di attivare un processo di riforma del Corso di Studio per renderlo più rispondente, in termini di offerta formativa, alle rapide trasformazioni del contesto tecnologico e internazionale. Le altre parti riproducono i dati della SUA e degli altri documenti contenenti elementi utili all'analisi, in particolare della scheda di monitoraggio annuale, sempre con il rilievo delle criticità e delle iniziative di miglioramento. In particolare la Commissione condivide e raccomanda un potenziamento del contributo dei docenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del Cds, agendo in modo coordinato su due versanti: da un lato, lungo il versante dell'implementazione delle attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto che costituiscono la precondizione per un efficace miglioramento dell'organizzazione dell'offerta formativa. Dall'altro lato, si potrebbe agire lungo il versante della strutturazione dei processi di consultazione con attori esterni in grado di monitorare più sistematicamente le competenze richieste nel mondo del lavoro. E qui ritorna la più volte evocata, anche per altri corsi di studio, creazione di un organismo permanente di consultazione, che faccia capo all'intero Dipartimento, in vista anche di un'offerta formativa coordinata e senza sovrapposizioni, rispondente alle aspettative degli studenti e delle parti sociali.

Ambedue i documenti, monitoraggio e riesame, dimostrano che la principale problematica del corso appare la sua attrattività che pure contrasta con i dati relativi alla soddisfazione degli studenti: le analisi di settore, a livello nazionale e locale, compiute nei documenti appaiono approfondite e puntuali e il progetto di riforma recentemente presentato assume caratteri conseguenziali all'analisi critica. In generale può poi affermarsi che i profili critici segnalati nei precedenti documenti, e quasi endemici, sono oggetto di costante monitoraggio e nella sezione dedicata al miglioramento si ritrovano azioni che mostrano consapevolezza del contesto.

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La Scheda Unica Annuale del Corso di studio in Scienze politiche e giuridiche risulta – come da indicazioni normative – funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del Corso di Studi. In essa appaiono correttamente perseguiti gli scopi a cui istituzionalmente mira: definire la domanda di formazione; esplicitare l'offerta formativa; certificare i risultati di apprendimento; chiarire ruoli e responsabilità che attengono alla gestione del sistema di

Assicurazione della Qualità dell'Ateneo; riesaminare periodicamente l'impianto del Corso di Studio e i suoi effetti per apportare le necessarie modifiche.

Tutte le informazioni (<https://www.uniss.it/it/didattica/offerta-formativa/lauree-magistrali/scienze-politiche-e-giuridiche-l-amministrazione>) sono disponibili, sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza, e corrette e vi si può accedere (facilmente) anche dal portale University. La Scheda Unica Annuale appare compilata mediante informazioni espresse in maniera chiara e corretta, atte a fornire una completa rappresentazione delle caratteristiche e delle peculiarità del Corso di studio: il contesto è aggiornato con gli ultimi dati disponibili, a parte alcune informazioni relative ad anni risalenti, in particolare quelle che riguardano le consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi. Sembra dunque garantita, sia agli studenti, sia a tutti i soggetti interessati, un'informazione effettiva, corretta e accessibile in ordine all'organizzazione e alle caratteristiche del corso di studio. Inoltre, le informazioni circa le caratteristiche e gli obiettivi formativi del Corso di studio contenute nella SUA costituiscono oggetto di diffusione anche in occasione delle attività, svolte sia in ingresso, sia in itinere, di orientamento degli studenti. Si può in sintesi affermare dunque che – conformemente all'auspicio generale contenuto nelle linee guida del Presidio di Qualità – le informazioni risultano aggiornate, imparziali, obiettive, sia sul piano quantitativo che qualitativo.

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

Il progetto di riforma del corso di studio necessita per il suo successo di una intensa attività promozionale, indirizzata sia agli studenti laureati nei corsi triennali di scienze politiche, scienze dei servizi giuridici e scienze strategiche e giuridiche per la difesa, sia di laureati magari da tempo che necessitino di un ulteriore titolo, a maggior ragione nella nuova veste orientata verso una amministrazione moderna (sia nel pubblico che nel privato). Utili qui anche brevi seminari di orientamento e presentazioni alle amministrazioni interessate direttamente sui luoghi di lavoro.

La Commissione auspica che la progettata riforma sia in grado di superare l'annoso problema (anche dipartimentale) relativo all'assai rilevante indicatore iC01 (studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno): dato infatti che la gran parte degli studenti nuovi immatricolati non soddisfano, all'atto del colloquio preliminare, tutti i requisiti curriculari richiesti, a costoro è richiesto di conseguire i CFU dei requisiti curriculari mancanti durante il primo semestre, in modo da poter estinguere i debiti formativi prima della chiusura delle immatricolazioni. Di conseguenza, essi iniziano, di fatto, ad ottenere i CFU previsti dal piano di studi del CdS solo nel secondo semestre. Il miglioramento dell'indicatore rappresenta dunque una priorità.

Seppur vero che il corso mantiene buone performance didattiche, l'attenzione va comunque tenuta alta e potenziato comunque il supporto per contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati nei documenti programmatici di dipartimento, di ateneo e ministeriali. Indispensabile un costante monitoraggio delle carriere degli studenti, anche per contrastare il calo complessivo delle prestazioni, pur partendo da una buona base, registrato nell'ultimo anno (come segnala il rapporto di riesame in particolare quanto agli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno i cfu richiesti).

Proprio perché si tratta di un corso che fornisce competenze suscettibili di immediata applicazione sul piano amministrativo, vanno mantenute le buone pratiche di accordi e convenzioni per lo svolgimento di tirocini, che qui soprattutto potrebbero condurre a uno sbocco lavorativo, ma che assumono comunque un significato ancor più formativo e professionalizzante. La Commissione suggerisce dunque attenzione all'indicatore relativo al tasso di occupazione dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo, pur nella consapevolezza del peculiare quadro economico-sociale del territorio.

Il rafforzamento delle attività di internazionalizzazione può passare, oltre che dai soliti percorsi Erasmus, dalla ricerca a livello internazionale di corsi di studio simili, che indaghino e formino a forme di amministrazione evoluta, anche per accompagnare le sfide e le opportunità che pone oggi lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Più in generale si suggerisce (ulteriore) attenzione ai punti di debolezza di Ateneo, vale a dire la capacità di attrazione anche dall'estero (e da altre regioni), a una maggiore internazionalizzazione dell'offerta formativa e alla presenza di attività didattiche trasversali.

Corso di Laurea in Scienze strategiche e giuridiche per la difesa e la sicurezza (L/DS)

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

La rilevazione delle opinioni degli studenti, anche per l'anno accademico 2024/2025, è stata effettuata attraverso un questionario online, i cui risultati sono disponibili sul portale Sisvalidat. I valori medi registrati per il CdS in Scienze Strategiche e Giuridiche della Difesa e della Sicurezza risultano sostanzialmente allineati ai corrispondenti valori medi di Ateneo.

Gli esiti dei questionari somministrati agli studenti risultano dunque sostanzialmente positivi, anche se mostrano, in via tendenziale, un lieve peggioramento rispetto alle opinioni espresse, nella precedente rilevazione, in relazione al primo anno di attività del Corso. Nello specifico, il CdS ha ottenuto una valutazione pari a 8,36 (−0,07) per la domanda D7 (Il docente stimola l'interesse verso la materia), 8,48 (−0,2) per la D8 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro), 8,49

(-0,12) per la D10 (L'insegnamento è stato svolto in modo coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio), 8,19 (-0,27) per la D11 (Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni), 7,76 (-0,43) per la D12 (Lo studente è interessato agli argomenti dello specifico insegnamento) e 8,11 (-0,31) per la D13 (Lo studente è complessivamente soddisfatto dell'insegnamento).

Tra i suggerimenti degli studenti emergono, in primo luogo, la riduzione del carico didattico, un maggiore supporto alla didattica e un rafforzamento delle conoscenze di base. Inoltre, gli studenti chiedono di eliminare contenuti già trattati in altri insegnamenti, migliorare il coordinamento tra corsi, aumentare la qualità del materiale didattico fornendolo in anticipo e prevedere prove intermedie per gli esami. Infine, viene avanzata la proposta circa l'istituzione di corsi serali o nel fine settimana.

Ad ogni modo, considerato che il Corso ha appena avviato il terzo anno di attività, non è ancora possibile un'analisi approfondita della situazione didattica, in quanto non sono disponibili valutazioni complete degli studenti per l'intero triennio. Per il medesimo motivo, al momento non risulta ovviamente possibile analizzare le opinioni degli studenti laureati.

Persiste la criticità, già rilevata nella precedente Relazione, circa la mancata attivazione di un sistema informatico per la gestione dei reclami, pur dovendosi sottolineare come il personale docente, quello tecnico-amministrativo, nonché gli stessi membri della CPDS, siano particolarmente sensibili alla risoluzione tempestiva di qualsivoglia questione problematica.

Anche quest'anno, seguendo i suggerimenti della CPDS nella Relazione dello scorso anno, i docenti sono stati sensibilizzati, in sede di Consiglio di Dipartimento, sull'opportunità di dedicare parte di una lezione alla presentazione dei questionari, spiegando agli studenti la loro importanza e invitandoli a compilarli con serietà, sottolineando il valore delle valutazioni fornite.

Come rilevato per altri CdS del Dipartimento, sarebbe opportuno che nella rappresentanza studentesca fosse compreso anche uno studente appartenente al CdS di Scienze Strategiche e Giuridiche della Difesa e della Sicurezza.

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

I materiali eventualmente messi a disposizione dai docenti (slides, dispense, risorse digitali) risultano in linea con gli obiettivi formativi; si auspica un utilizzo più diffuso e sistematico della piattaforma e-learning d'Ateneo (Euniss), con una più ampia pubblicazione dei materiali didattici, al fine di facilitare la preparazione progressiva e l'allineamento degli studenti agli obiettivi

formativi.

Le aule dipartimentali assegnate al CdS risultano tendenzialmente adeguate in termini di capienza e sono dotate delle attrezzature necessarie per lezioni multimediali e attività in videoconferenza. Il livello di soddisfazione degli studenti resta sostanzialmente immutato rispetto alla rilevazione precedente, seppur con una lieve flessione relativamente alle domande D5 [“Giudica l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni”, media di 7,44 (-0,27)] e D6 [“Giudica l'adeguatezza dei locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative”, media di 7 (-0,1)]. Continuano tuttavia a segnalarsi alcune oscillazioni nella qualità dell'audio e della proiezione multimediale, nonché taluni problemi legati alla connessione internet, che possono incidere sulla fruibilità delle lezioni a distanza.

Permane, inoltre, la criticità legata all'assenza di personale dedicato in grado di intervenire tempestivamente in caso di problemi tecnici, i quali talvolta rallentano lo svolgimento delle attività.

Come già indicato nella parte generale della presente Relazione, sono inoltre disponibili aule studio, le quali risultano adeguate alle esigenze di studio e socializzazione degli studenti. Proprio in riferimento alle aule studio, dai questionari sulle opinioni degli studenti si evidenzia, rispetto alla scorsa rilevazione, un leggero aumento nel grado di soddisfazione in relazione alla domanda D7 [“Giudica l'adeguatezza delle aule e/o spazi per lo studio individuale”, media di 7,54 (+0,03)]

Nonostante un livello generale di soddisfazione adeguato, sono nondimeno giunte alla Commissione delle segnalazioni, da parte della componente studentesca, da cui emerge l'esigenza di un maggiore controllo al fine di garantire la piena fruibilità delle aule studio, nonché di una più accentuata attenzione sulla piena funzionalità e sul decoro dei servizi igienici e, più in generale, nella gestione delle parti comuni.

La Biblioteca di Scienze sociali 'Antonio Pigliaru' risulta, infine, pienamente idonea a sostenere il raggiungimento degli obiettivi formativi, seppur con i limiti e i profili di criticità già evidenziati in precedenza.

Quadro C: Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La validità dei metodi di verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite, soprattutto con riferimento ai test intermedi e alle attività didattiche integrative, appare confermata dalle opinioni degli studenti. I risultati delle rilevazioni sono positivi, ancorché in parte lievemente inferiori rispetto all'anno precedente. In relazione alla domanda D4 (I test intermedi, ove previsti, sono utili ai fini dell'apprendimento e alla preparazione di questo insegnamento), è stata raggiunta una media pari a 8,28 (-0,1). Per quanto riguarda la domanda D5 (Le modalità di esame sono state definite in

modo chiaro), si rileva una media pari a 8,02 (-0,15). Infine, per ciò che concerne la domanda D9 (Le attività didattiche integrative risultano utili ai fini dell'apprendimento), la media delle risposte si attesta a 8,75 (+0,04).

Nel CdS risultano adottate diverse forme di accertamento (prove orali e scritte, colloqui intermedi, relazioni, discussione di casi giurisprudenziali, attività seminariali, attestazioni dei tirocini), che appaiono complessivamente adeguate alla verifica delle conoscenze, abilità e competenze previste dai descrittori europei.

Si ribadisce l'opportunità di ampliare ulteriormente le verifiche intermedie, già introdotte in parte degli insegnamenti, per favorire un apprendimento progressivo e sostenere in particolare gli studenti del primo anno, che mostrano maggiori difficoltà. Pur non potendo imporre tali verifiche per la libertà di insegnamento, se ne sollecita un'adozione più diffusa. Sarebbe inoltre utile concentrare le prove in una settimana dedicata, sospendendo le lezioni, così da evitare sovrapposizioni e cali di frequenza.

Negli ultimi anni sono state inoltre potenziate le attività di tutorato e le iniziative rivolte agli studenti in difficoltà. Si è anche ampliato l'uso delle prove scritte – intermedie e finali – in coerenza con le esigenze espresse dagli studenti e con le modalità dei futuri concorsi pubblici. L'incremento di tali prove è giudicato positivo e se ne auspica una ulteriore diffusione.

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico

L'ultima scheda di monitoraggio annuale a disposizione della Commissione è quella approvata nella riunione del CdS del 16 dicembre 2025. Il documento ricostruisce con chiarezza l'andamento del CdS nel 2025, evidenziando come il nuovo percorso SSGDS — nato dalla riforma del precedente corso SCI — stia ormai entrando a pieno regime. Il corso è presentato come una realtà peculiare nel panorama nazionale, con una forte impronta interdisciplinare e un orientamento specifico verso i temi della sicurezza civile, militare e internazionale, caratteristiche che rendono complessi i confronti diretti con gli altri corsi della classe L/DS.

Sul piano dell'attrattività, si evidenzia come il CdS mostri una buona capacità di attrarre nuovi studenti. Le immatricolazioni e gli avvisi di carriera nel 2024 risultano soddisfacenti per un corso di nuova istituzione, e il numero complessivo di iscritti testimonia una transizione ordinata dal vecchio SCI al nuovo SSGDS. Viene richiamato anche il percorso che ha condotto alla riforma, illustrando i lavori della commissione di studio che ha definito il nuovo assetto curriculare e la sua approvazione da parte degli organi competenti.

Quanto all'andamento delle carriere, i dati mostrano un'evoluzione irregolare, ma nel

complesso non negativa: aumenta il numero degli studenti che abbiano acquisito 40 CFU entro il primo anno; il numero dei laureati riflette la fase conclusiva del precedente percorso SCI; gli abbandoni risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti, e i tassi di prosecuzione al secondo anno si mantengono su valori coerenti con la media nazionale dei corsi analoghi.

L'internazionalizzazione continua a rappresentare un elemento qualificante del corso: se da un lato diminuisce la percentuale complessiva di CFU conseguiti all'estero, dall'altro aumenta in modo significativo la quota di laureati che hanno svolto all'estero una parte consistente del percorso formativo. La scheda segnala inoltre una riduzione degli studenti che arrivano al CdS con un titolo precedente conseguito all'estero.

Per quanto riguarda la docenza, gli indicatori risultano generalmente positivi, ma mostrano dinamiche divergenti. Il rapporto studenti regolari/docenti cresce costantemente (dal 2,1% del 2022 al 2,8% del 2024). Al contrario, la composizione della docenza migliora nettamente: la quota di docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti passa dal 53,8% nel 2022 al 100% nel 2024, indice di una maggiore stabilità e coerenza disciplinare garantita dal Dipartimento.

Le ore erogate da docenti a tempo indeterminato si mantengono su livelli discreti, pur mostrando un calo progressivo (dal 55,7% del 2020 al 46,5% del 2024). Il rapporto studenti/docenti pesato resta generalmente favorevole, oscillando tra l'8,8% e l'11,9% nel quinquennio. Il dato relativo agli studenti del primo anno registra invece forti variazioni: dalla riduzione fino al 10% nel 2022 si risale bruscamente nel 2023 (22,1%), per poi scendere al 12,6% nel 2024. Su questo fronte il corso di studio mostra una performance meno brillante rispetto alla media degli Atenei non telematici, sia a livello geografico sia nazionale.

Il quadro della soddisfazione studentesca è altresì alquanto variabile. Dopo un miglioramento nel 2023, nel 2024 alcuni indicatori tornano a diminuire, sia in relazione alla propensione a iscriversi allo stesso corso, sia rispetto alla soddisfazione generale dei laureandi. Questo dato è ricollegato alla fase di assestamento conseguente alla riforma e alla necessità per gli studenti di familiarizzare con il nuovo percorso.

In conclusione, dall'insieme degli indicatori analizzati emerge un corso in evoluzione positiva e coerente con gli obiettivi della riforma, che punta a una maggiore razionalità dell'offerta formativa. Si sottolinea che la limitata capacità di attrarre studenti da altre regioni può dipendere, tra i vari fattori, dalla mancata attivazione della didattica a distanza, in parte superata grazie all'adesione dell'Ateneo al progetto "110 e lode", particolarmente rilevante per il personale delle pubbliche amministrazioni e degli enti privati.

La Commissione ritiene opportuno formulare alcune proposte di metodo finalizzate a potenziare la completezza e l'efficacia della Scheda di monitoraggio annuale. In primo luogo,

sarebbe auspicabile affiancare ai dati quantitativi relativi agli abbandoni, ai CFU acquisiti e ai tempi di conseguimento del titolo un'analisi più approfondita delle possibili cause, anche mediante l'integrazione di informazioni qualitative derivanti da questionari interni, incontri con gli studenti e rilevazioni mirate sui passaggi critici del percorso formativo. Analogamente, anche considerando la recente riforma del CdS, sarebbe utile distinguere e precisare con maggiore chiarezza gli indicatori riferibili al precedente ordinamento da quelli pertinenti al nuovo percorso, così da consentire una valutazione più accurata degli effetti prodotti dalla revisione curriculare. Si suggerisce inoltre di integrare, là dove possibile, gli indicatori relativi all'occupabilità – inevitabilmente ancora riferiti al vecchio ordinamento – con i dati disponibili sulla condizione dei laureati a uno e tre anni dal conseguimento del titolo, nonché con informazioni sui tirocini, sulle opportunità di stage e sulle relative ricadute professionali.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si potrebbe rafforzare la capacità informativa del monitoraggio articolando più puntualmente i dati sui CFU acquisiti all'estero, distinguendo tra le diverse tipologie di mobilità e riportando il grado di utilizzo delle convenzioni attive.

Sarebbe infine opportuno prevedere, in chiusura della Scheda, una sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento per l'anno successivo, accompagnata da indicatori verificabili che ne consentano il monitoraggio.

Nel complesso, l'inserimento di tali elementi contribuirebbe a rendere la Scheda di monitoraggio uno strumento più completo e funzionale al governo del Corso di studio, migliorandone la capacità di orientare interventi mirati e coerenti con le esigenze emerse.

Non risulta, al momento, la compilazione di un Rapporto di Riesame Ciclico, trattandosi di un CdS di nuova istituzione. Ad ogni modo, la Commissione AQ del CdS, come risulta dal verbale della riunione del 4 novembre 2025, ha già intrapreso i lavori per l'avviamento, nel prossimo futuro, del Riesame Ciclico.

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La Scheda Unica Annuale del CdS risulta, nel complesso, chiara e completa nei riferimenti forniti.

Tutte le informazioni risultano aggiornate, oggettive e imparziali, consentendo a studenti e soggetti interessati di avere un quadro completo e affidabile dell'organizzazione e delle caratteristiche del Corso. La documentazione appare compilata in modo chiaro e coerente, fornendo una rappresentazione esauriente delle peculiarità del Corso e supportando le attività di orientamento sia in ingresso che in itinere.

Si segnala tuttavia che, a causa del recente rinnovamento del sito del Dipartimento e della migrazione, ancora in corso, dei contenuti dal vecchio al nuovo sito, alcuni link esterni risultano temporaneamente non funzionanti. Si auspica pertanto che tutta la documentazione e le informazioni rilevanti siano ripristinate e rese pienamente accessibili quanto prima, così da garantire la continuità e l'effettiva fruibilità delle informazioni fornite dalla SUA-CdS.

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

Innanzitutto un rafforzamento e ampliamento del sistema delle convenzioni di tirocinio. La Commissione, pur a conoscenza delle azioni positive a tal fine intraprese dagli organi del CdS, auspica tuttavia l'ulteriore incremento del numero di enti e organizzazioni convenzionati con il CdS, con particolare attenzione a forze armate, pubbliche amministrazioni, organismi internazionali, ONG e imprese operanti nel settore della sicurezza. La crescita delle convenzioni è difatti necessaria ed essenziale per garantire agli studenti la piena fruibilità del tirocinio obbligatorio previsto ogni anno e per assicurare una distribuzione adeguata delle opportunità in relazione al numero degli iscritti.

Poi una ottimizzazione dell'accesso ai tirocini e valorizzazione del merito degli studenti. La Commissione ritiene opportuno che il sistema delle convenzioni di tirocinio attive sia progressivamente strutturato, là dove possibile, in modo da garantire una copertura proporzionale delle richieste provenienti dagli studenti iscritti ai curricula di "sicurezza interna" e di "sicurezza internazionale", assicurando così un adeguato allineamento tra l'offerta di sedi di tirocinio e gli orientamenti formativi e professionali dei diversi percorsi. Qualora, nonostante gli sforzi di ampliamento e riequilibrio delle convenzioni, alcuni ambiti risultino strutturalmente incapaci di soddisfare integralmente la domanda degli studenti, la Commissione suggerisce la possibilità di valutare l'introduzione di procedure interne di selezione trasparenti e predeterminate per l'assegnazione dei posti disponibili. Tali procedure dovrebbero valorizzare, in particolare, il merito accademico e il profilo motivazionale degli studenti, al fine di garantire un'equa allocazione delle opportunità di tirocinio e l'assegnazione dei posti più richiesti sulla base di criteri oggettivi e verificabili.

Ancora il rafforzamento del sistema di tutorato per gli studenti del primo anno. Alla luce del fatto che una quota significativa di studenti non raggiunge i 40 CFU nel primo anno, la Commissione auspica ancora una volta il rafforzamento e la promozione delle attività di tutorato già in essere a livello dipartimentale e di CdS. Pur essendo consapevole che iniziative analoghe attuate negli scorsi anni non hanno prodotto gli esiti sperati, anche a causa della scarsa partecipazione degli studenti, la Commissione propone di prevedere incontri periodici di supporto

metodologico e di organizzazione dello studio, nonché attività di affiancamento nei corsi con maggiori criticità. Sarebbe inoltre auspicabile la predisposizione di un calendario strutturato di ricevimento docenti dedicato specificamente agli studenti del primo anno, così da agevolare un accesso tempestivo e mirato al supporto didattico.

Infine si auspica l'attivazione di interventi mirati sugli insegnamenti del primo anno. Per sostenere il miglioramento degli indicatori di carriera, la Commissione propone di monitorare in modo specifico gli insegnamenti del primo anno, individuando eventuali criticità nei tassi di superamento, nei carichi di studio o nelle modalità di verifica. Le informazioni raccolte dovrebbero contribuire a orientare interventi correttivi condivisi, quali attività integrative, esercitazioni guidate, lezioni di recupero o revisione delle modalità d'esame.